SECONDA EDIZIONE

TORINO · Anno 72 - Num. 267 · Telefoni dal n. 40-941 al n. 40-948

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì 10-11 Novembre 1938 Anno XVII · (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Consiglio dei Ministri di stamane

RAZZA ED EBREI

Sarà nullo ogni matrimonio celebrato tra ariani e non ariani
Divieto di matrimonio tra italiani e stranieri

Gli ebrei esclusi dal servizio militare -- Limitazione nella proprietà terriera e nei fabbricati urbani

I domestici ariani non potranno servire in case ebraiche
L'esclusione dalle amministrazioni statali e parastatali

Quali sono gli ebrei discriminati

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri e con l'intervento del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno; Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, uno schema di Decreto Legge recante provvedimenti per la difesa della razza italiana.

Con tale provvedimento vengono tradotte in una legge organica le deliberazioni adottate dal Gran Consiglio del Fascismo nell'adunanza del 6 ottobre XVI in materia di matrimonio dei cittadini italiani con appartenenti a razze non ariane e con persone straniere, e circa il trattamento giuridico degli appartenenti alla razza ebraica.

Ecco il testo del provvedimento approvato:

CAPO I.

Art. 1. — *Il matrimonio del cittadino italiano di razza ariana con persona appartenente ad altra razza è proibito. Il matrimonio celebrato in contrasto con tale divieto, è nullo.*

Art. 2. — *Fermo il divieto di cui all'Art. 1, il matrimonio del cittadino italiano con persona di nazionalità straniera, è subordinato al preventivo consenso del Ministro dell'Interno. I trasgressori sono puniti con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire diecimila.*

Art. 3. — *Fermo sempre il divieto di cui all'Art. 1, i dipendenti delle Amministrazioni civili e militari dello Stato, delle Organizzazioni del P.N.F. o da esso controllate, delle Amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, degli Enti parastatali e delle associazioni sindacali e Enti collaterali, non possono contrarre matrimonio con persona di nazionalità straniera. Salvo l'applicazione, ove ne ricorrano gli estremi, delle sanzioni previste dall'Art. 2, la trasgressione del predetto divieto importa la perdita dell'impiego e del grado.*

Art. 4. — *Ai fini dell'applicazione degli Art. 2 e 3, gli italiani non regnicoli non sono considerati stranieri.*

Art. 5. — *L'Ufficiale dello Stato Civile richiesto di pubblicazioni di matrimonio è obbligato ad accertare, indipendentemente dalle dichiarazioni delle parti, la razza e lo stato di cittadinanza di entrambi i richiedenti. Nel caso previsto dall'art. 1 non procederà nè alla pubblicazione, nè alla celebrazione del matrimonio.*

L'Ufficiale dello Stato Civile che trasgredisce al disposto del presente articolo è punito con l'ammenda da L. 500 a L. 5000.

Art. 6. — *Non può produrre effetti civili e non deve quindi essere trascritto nei registri dello Stato Civile a norma dell'art. 5 della Legge 27 maggio 1929, numero 847, il matrimonio celebrato in violazione dell'art. 1. Al Ministro del culto davanti al quale sia celebrato tale matrimonio è vietato l'adempimento di quanto è disposto dal primo comma dell'art. 8 della predetta Legge. I trasgressori sono puniti con l'ammenda da L. 500 a L. 5000.*

Art. 7. — *L'ufficiale dello Stato Civile che ha proceduto alla trascrizione degli atti relativi al matrimonio celebrato senza l'osservanza del disposto dell'art. 2 è tenuto a farne immediata denuncia alle autorità competenti.*

CAPO II.
Degli appartenenti alla razza ebraica

Art. 8. — *Agli effetti di legge:*

a) è di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se appartenga a religione diversa da quella ebraica;

b) è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di cui uno di razza ebraica e l'altro di nazionalità straniera;

c) è considerato di razza ebraica colui che è nato da madre di razza ebraica qualora sia ignoto il padre;

d) è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da genitori di nazionalità italiana di cui uno solo di razza ebraica, appartenga alla religione ebraica o sia comunque iscritto a una Comunità israelitica, ovvero abbia fatto in qualsiasi altro modo manifestazione di ebraismo. Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica che alla data del 1 ottobre 1938-XVI apparteneva a religione diversa da quella ebraica.

Art. 9. — *L'appartenenza alla razza ebraica deve essere denunziata e annotata nei registri dello Stato Civile e della popolazione. Tutti gli estratti dei predetti registri e i certificati relativi che riguardino appartenenti alla razza ebraica debbono fare espressa menzione di tale annotazione.*

Art. 10. — *Uguale menzione deve farsi negli atti relativi a concessioni o autorizzazioni della pubblica autorità. I contravventori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con l'ammenda fino a lire duemila.*

Art. 11. — *I cittadini italiani di razza ebraica non possono:*

a) prestare servizio militare in pace e in guerra;

b) esercitare l'ufficio di tutori o curatori di minori o di incapaci non appartenenti alla razza ebraica;

c) essere proprietari o gestori a qualsiasi titolo, di aziende dichiarate interessanti la Difesa della Nazione, ai sensi e con le norme dell'Art. 1 del R.D.L. 18 novembre 1929 numero 2488 e di aziende di qualunque natura che impieghino cento o più persone, nè avere di dette aziende la direzione, nè assumervi comunque l'ufficio di amministratore o di sindaco;

d) essere proprietari di terreni che in complesso abbiano un estimo superiore a lire 5 mila;

e) essere proprietari di fabbricati urbani che in complesso abbiano una imponibilità superiore a lire 20 mila. Per i fabbricati per i quali non esista l'imponibilità, esso sarà stabilito sulla base degli accertamenti eseguiti ai fini dell'applicazione dell'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare di cui al R. D. L. 5 ottobre 1936-XIV numero 1743.

Con Decreto Reale, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Interni, di Grazia e Giustizia, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, saranno emanate le norme per l'attuazione delle disposizioni di cui alle lettere c), d), e).

Il genitore di razza ebraica può essere privato della patria potestà sui figli che appartengono a religione diversa da quella ebraica, qualora risulti che egli impartisca ad essi una educazione non corrispondente ai loro principii religiosi o ai fini nazionali.

Art. 12. — *Gli appartenenti alla razza ebraica non possono avere alle proprie dipendenze in qualità di domestici cittadini italiani di razza ariana. I trasgressori sono puniti con l'ammenda da lire 1000 a lire 5000.*

Art. 13. — *Non possono avere alle proprie dipendenze persone appartenenti alla razza ebraica:*

a) le amministrazioni civili e militari dello Stato;

b) il Partito Nazionale Fascista e le organizzazioni che ne dipendono e che ne sono controllate;

c) le amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli enti, istituti e aziende compresa quella di trasporto, in gestione diretta amministrata o mantenuta col concorso delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o dei loro consorzi;

d) le amministrazioni municipalizzate;

e) le amministrazioni degli enti parastatali comunque costituiti e denominati, delle opere nazionali, delle associazioni sindacali ed enti collaterali, e in genere tutti gli enti e istituzioni di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o a tutela dello Stato, o al cui mantenimento lo Stato concorra con contributi di carattere continuativo;

f) le amministrazioni delle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli enti di cui alla precedente lettera e), o che attingano ad essi in modo prevalente i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonchè delle Società, il cui capitale sia costituito almeno per metà del suo importo con la partecipazione dello Stato;

g) le amministrazioni delle banche di interesse nazionale;

h) le amministrazioni delle imprese private di assicurazione.

Art. 14. — *Il Ministro dell'Interno, sulla documentata istanza degli interessati, può caso per caso dichiarare non applicabili le disposizioni dell'art. 10 e dell'art. 13 lettera H:*

Art. 15. — *Ai fini dell'applicazione dell'Art. 13 sono considerati componenti della famiglia oltre i coniugi gli ascendenti e i discendenti fino al secondo grado.*

Art. 16. — *Per la valutazione delle speciali benemerenze di cui all'Art. 13 lettera b) n. 6 è istituita presso il Ministero dell'Interno una Commissione composta del Sottosegretario di Stato all'Interno, che la presiede, di un Vice Segretario del P.N.F. e del Capo di Stato Maggiore della Milizia.*

Art. 17. — *E' vietato agli ebrei stranieri di fissare stabile dimora nel Regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo.*

a) ai componenti le famiglie di Caduti nelle guerre libica, mondiale, etiopica e spagnola e dei Caduti per la Causa fascista;

b) a coloro che si trovino in una delle seguenti condizioni:

1) mutilati, invalidi, feriti, volontari di guerra o decorati al Valore delle guerre libica, mondiale, etiopica o spagnola;

2) combattenti nelle guerre libica, mondiale, etiopica o spagnola che abbiano conseguito almeno la croce al merito di guerra;

3) mutilati, invalidi, feriti della Causa fascista;

4) iscritti al Partito Nazionale Fascista negli anni 1919, 20, 21, 22 o nel secondo semestre del 1924;

5) legionari fiumani;

6) abbiano acquisito eccezionali benemerenze da valutarsi a termini dell'art. 16.

Nei casi preveduti alla lettera B il beneficio può essere esteso ai componenti le famiglie delle persone ivi elencate, anche se queste siano premorte. Gli interessati possono richiedere l'annotazione del provvedimento del Ministero dell'Interno nei registri di Stato Civile e di popolazione. Il provvedimento del Ministro dell'Interno non è soggetto ad alcun gravame, sia in via amministrativa sia in via giurisdizionale.

CAPO III
Disposizioni transitorie e finali

Art. 18. — *Per il periodo di tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto è data facoltà al Ministro dell'Interno, sentita l'amministrazione interessata, di dispensare in casi speciali dal divieto di cui all'art. 3 gli impiegati che intendano contrarre matrimonio con persone straniere di razza ariana.*

Art. 19. — *Ai fini dell'applicazione dell'Art. 9, tutti coloro che si trovino nelle condizioni di cui all'Art. 8 devono farne denunzia all'Ufficio di Stato Civile del Comune di residenza, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Coloro che non adempiano a tale obbligo entro il termine prescritto, o forniscano dati inesatti, o incompleti sono puniti con l'arresto fino ad un mese, e con l'ammenda fino a lire 3000.*

Art. 20. — *I dipendenti degli Enti indicati all'art. 13 che appartengano alla razza ebraica saranno dispensati dal servizio nel termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente Decreto.*

Art. 21. — *I dipendenti dello Stato in pianta stabile dispensati dal servizio a norma dell'art. 19) sono ammessi a far valere il diritto al trattamento di quiescenza loro spettante a termini di legge.*

In deroga alle vigenti disposizioni, a coloro che non hanno maturato il periodo di tempo prescritto, è concesso il trattamento minimo di pensione se hanno compiuto almeno 10 anni di servizio. Negli altri casi è concessa una indennità pari a tanti dodicesimi dell'ultimo stipendio quanti sono gli anni di servizio compiuti.

Art. 22. — *Le disposizioni di cui all'art. 20 sono estese in quanto applicabili agli enti indicati alle lettere b), c), d), e), f), g), h), dell'art. 13. Gli enti nei cui confronti non sono applicabili le disposizioni dell'art. 21 liquideranno ai dipendenti dispensati dal servizio gli assegni o le indennità previsti dai propri ordinamenti o dalle norme che regolano il rapporto d'impiego per i casi di dispensa o licenziamento per motivi estranei alla volontà dei dipendenti.*

Art. 23. — *Le concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte ad ebrei stranieri posteriormente al 1° gennaio 1919 s'intendono ad ogni effetto revocate.*

Art. 24. — *Gli ebrei stranieri e quelli nei cui confronti si applica l'art. 23, i quali abbiano iniziato il loro soggiorno nel Regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo posteriormente al 1.o gennaio 1919, devono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei possedimenti dell'Egeo, entro il 12 marzo 1939-XVII.*

Coloro che non avranno ottemperato a tale obbligo entro il termine suddetto, saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi e con la ammenda fino a lire cinquemila e saranno espulsi a norma dell'articolo 150 del Testo Unico delle leggi di P. S. approvato con R. D. 18 giugno 1931-IX numero 773.

Art. 25. — *La disposizione dell'Art. 23 non si applica agli ebrei di nazionalità straniera i quali anteriormente al primo ottobre 1938-XVI:*

a) abbiano compiuto il 65° anno di età;

b) abbiano contratto matrimonio con persone di cittadinanza italiana.

Ai fini dell'applicazione del precedente Comma, gli interessati dovranno far pervenire documentata istanza al Ministero dell'Interno entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto.

Art. 26. — *Le questioni relative all'applicazione del presente Decreto saranno risolte, caso per caso, dal Ministro dell'Interno, sentiti i Ministri eventualmente interessati e previo parere di una Commissione da lui nominata. Il provvedimento non è soggetto ad alcun gravame sia in via amministrativa, sia in via giurisdizionale.*

Art. 27. — *Nulla è innovato per quanto riguarda il pubblico esercizio del culto e l'attività delle comunità israelitiche secondo le leggi vigenti, salvo le modificazioni eventualmente necessarie per coordinare tali disegni con le disposizioni del presente Decreto.*

Art. 28. — *E' abrogata ogni disposizione contraria o comunque incompatibile con quelle del presente Decreto.*

Art. 29. — *Il Governo del Re è autorizzato a emanare le norme necessarie per l'attuazione del presente Decreto.*

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale uno schema di Decreto Legge per la integrazione e il coordinamento in un unico testo delle norme già emanate per la difesa della razza nella scuola fascista.

Con tale provvedimento viene sancito che sono incompatibili con la qualità di ebreo non solo gli uffici propriamente attinenti all'insegnamento, ma anche tutti gli altri impieghi nelle scuole frequentate da alunni italiani, e viene stabilito che tale incompatibilità, come pure l'esclusione degli alunni di razza ebraica si estende anche alle scuole private.

Nel provvedimento, alle norme riguardanti l'istituzione di scuole elementari per alunni di razza ebraica sono state aggiunte quelle per le scuole medie ad essi riservate: scuole alle quali potrà essere concesso il beneficio della parificazione, ove ottengano l'associazione all'Ente nazionale per l'insegnamento medio. Viene inoltre disposto che gli insegnanti di razza ebraica dispensati dal servizio ai quali dal Ministero dell'Interno siano state riconosciute le benemerenze individuali e familiari previste dalle disposizioni generali per la difesa della razza siano preferiti per l'insegnamento nelle scuole elementari e medie per alunni di razza ebraica.

Segue il testo del provvedimento:

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,30.

Nella nostra diplomazia

Vasto movimento
di ambasciatori e ministri

ROMA, giovedì sera.

Con recente provvedimento è stato disposto il seguente movimento diplomatico:

S. E. Vincenzo Lojacono, Ambasciatore a Rio de Janeiro, destinato a Bruxelles;

S. E. Raffaele Guariglia, Ambasciatore a Buenos Aires, destinato a Parigi;

S. E. don Ascanio Colonna, Commissario italiano al Debito pubblico egiziano, nominato Ambasciatore a Washington;

S. E. Gabriele Preziosi, Ambasciatore a Bruxelles, destinato a Buenos Aires;

Gr. Uff. Ugo Sola, Ministro a Bucarest, destinato a Rio de Janeiro con credenziali di Ambasciatore;

Gr. Uff. Pellegrino Ghigi, destinato Ministro a Bucarest;

Nob. Pasquale dei marchesi Diana, Ministro a Lussemburgo, destinato all'Aja;

Gr. Uff. Antonio Tamburini, Console generale, destinato a Lussemburgo con credenziali di Ministro plenipotenziario.

Le Ditte ebraiche costituite in Cecoslovacchia dopo il marzo 1938 chiuse dall'autorità

Praga, giovedì sera.

Il Governo ceko ha pubblicato un decreto che impone la cessazione immediata di ogni attività alle ditte ebraiche costituite dopo il 1° marzo di quest'anno. La misura tende a porre un freno alla penetrazione giudaica nell'economia ceka.

Dopo l'uccisione di von Rath

Le sinagoghe di Berlino in fiamme

I giudei in Germania non potranno più possedere armi

Sdegnata reazione anti-ebraica

Berlino, giovedì sera.

La tragica fine di von Rath, caduto al suo posto di lavoro in terra straniera, ha destato tale una ondata di indignazione quale da molto tempo non si aveva esempio in Germania.

La stampa di stamane si occupa quasi esclusivamente della morte del giovane diplomatico e delle conseguenze dell'attentato, mentre permane vivo il fermento fra la popolazione contro i giudei. Le vetrine dei negozi giudei sulla Kurfürstendamm e nella Tauentzienstrasse, le due vie principali del quartiere occidentale di Berlino, sono state infrante dai manifestanti.

La popolazione si mantiene disciplinata e non si ha notizia di molestie personali ai giudei, sebbene i dimostranti non nascondano la loro indignazione.

Stamattina, poco prima delle ore 5, un incendio è scoppiato nella sinagoga di Wilmersdorf, il maggior tempio giudaico di Berlino. Nel giro di venti minuti, le fiamme hanno devastato completamente l'edificio. La cupola minaccia di crollare da un momento all'altro.

Nove sinagoghe su dodici che conta la città di Berlino, sono state incendiate. Una folla numerosa continua a circondare i tempii in fiamme come pure i negozi completamente distrutti. In alcune vie dell'ovest, come ad esempio nella Wilmersdorferstrasse, i mobili e le merci dei magazzini giudei sono stati gettati nella strada. Nella Kurfürstendamm un ristorante ungherese il proprietario del quale è un giudeo emigrato ungherese, è stato ugualmente demolito. Nel sobborgo di Steglitz tutti i negozi di giudei sono stati gravemente danneggiati.

Innanzi alla situazione che si è così venuta creando non si escludono provvedimenti ufficiali da parte dell'autorità statale. Anzi un primo atto viene registrato fin da stamane.

Il capo della Polizia tedesca, Heinrich Himmler, ha infatti emanato un'ordinanza che vieta il possesso d'armi d'ogni genere alle persone che, a norma delle leggi di Norimberga, sono considerate di razza giudaica. Le violazioni a quest'ordinanza saranno punite con l'assegnazione a campi di concentramento, in custodia preventiva, per un periodo di tempo che può arrivare fino a vent'anni.

Manifestazioni spontanee di popolo si sono pure svolte in un gran numero di città tedesche. Nella maggior parte delle città in cui si trovavano sinagoghe, queste sono state incendiate dalla folla. I pompieri sono riusciti, in quasi tutti i casi, ad impedire che le fiamme si estendessero agli edifici contigui.

Le vetrine dei negozi ebrei in quasi tutte le città del Reich sono state infrante. In qualche luogo sono scoppiati incendi in magazzini ebrei e le merci sono andate distrutte.

Sulla Kurfürstendamm e negli altri quartieri della capitale, i negozi ebrei sono stati distrutti. In qualche caso i proprietari ebrei dei negozi sono stati arrestati dalla polizia per essere protetti dai dimostranti.

Tutti gli uffici di organizzazione culturale e teatrale dei giudei della capitale sono stati chiusi per ordine della polizia.

Otto scuole israelite sono pure state chiuse.

Sino ad ora nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato a Berlino circa l'incendio delle chiese ebraiche.

A Vienna, si apprende, due templi giudaici sono stati attaccati dai manifestanti. Numerosi israeliti sarebbero pure stati arrestati dalla polizia, che ha iniziato una accurata perquisizione di tutti i covi ebraici per sequestrare le armi e le munizioni da questi tenute.

Si apprende pure da Bamberg che la sinagoga che era ancora rimasta intatta dopo l'incendio che il mese scorso distrusse quella principale, è stata incendiata ed è andata completamente distrutta la scorsa notte.

La scuola ebraica che era alla a fianco del tempio è pure bruciata.

A Monaco la polizia ha fatto delle perquisizioni di sorpresa nei quartieri ebraici. Numerose persone sono state arrestate particolarmente uomini, parecchi dei quali sono stati scoperti nascosti in armadi ed in altri nascondigli cercando così di sottrarsi all'arresto.

Il Patto italo-inglese andrebbe in vigore lunedì prossimo

Londra, giovedì sera.

Apprendiamo stamane che con ogni probabilità il Patto italo-britannico entrerà in vigore lunedì prossimo.

Una decisione definitiva non è stata tuttavia ancora presa dai due Governi. A Londra si ritiene che la dichiarazione relativa al Patto sarà firmata dal Conte Ciano e lord Perth il giorno stesso della sua applicazione. Con qualche anticipo, e dunque forse nel corso della presente settimana, l'Ambasciatore britannico presenterà le nuove credenziali che lo accreditano presso il Re Imperatore.

I piani decisi dal Comintern per opporsi ad ogni accordo tra la Francia e gli Stati totalitari

Agitazioni popolari, scioperi in massa, rovesciamento del Gabinetto Daladier, insurrezione

Parigi, giovedì sera.

Il «Gringoire» rileva che, in una conferenza tenuta dai delegati comunisti dell'Europa occidentale dal 12 al 14 ottobre a Parigi, è stato deciso che tutte le organizzazioni operaie francesi influenzate dal bolscevismo si oppongano con tutte le loro forze all'aumento della produzione delle industrie interessate alla difesa nazionale, finchè non sia abbandonata ogni politica d'intesa con la Germania; provochino una agitazione contro i decreti legge, qualunque ne sia il contenuto; si sforzino di provocare la caduta del Governo Daladier, ricorrendo, se necessario, all'azione insurrezionale delle masse.

Le suddette informazioni ricevono conferma da quelle che vengono dall'agenzia polacca Transcontinental Press, la quale riferisce da Varsavia: «Alla riunione del Comitato esecutivo del Comintern, Stalin ha constatato che un'intesa fra gli Stati democratici e gli Stati totalitari significherebbe la disfatta del comunismo. Il segretario generale Dimitroff ha precisato il programma dell'attività del Comintern nei Paesi democratici. Secondo tale programma, i comunisti dovranno dedicarsi nei Paesi democratici all'azione rivoluzionaria ed alla propaganda contro il totalitarismo, all'organizzazione degli scioperi in massa, all'azione diretta. Chiudendo la riunione, Dimitroff ha dichiarato che «la Francia sarà il territorio preso di mira in primo luogo e che in essa si inizierà la nuova attività del Comintern».

«Rivolta contro il New Deal»

L'esito definitivo delle elezioni americane

New York, giovedì matt.

I giornali pubblicano stamane i risultati definitivi delle elezioni.

I repubblicani hanno guadagnato 75 seggi alla Camera, 8 al Senato e 11 posti di Governatore.

Anche i giornali che simpatizzano con Roosevelt, come il New York Times, riconoscono che la risposta alla consultazione del Paese rivela i primi segni della «rivolta contro il New Deal».

TORINO DI GIORNO

L'irrigazione del nostro agro

Le campagne di dieci paesi beneficerebbero delle acque del Po

Il trenta per cento in più di mano d'opera agricola potrebbe trovare lavoro nella zona - Oltre 35 mila ettari di terreno resi più fertili per un valore complessivo di 47 milioni all'anno

I dati del memoriale inviato dall'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Torino — che sono stati riportati ne La Stampa di stamane — ai Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici, delle Finanze, delle Corporazioni ed al Prefetto della nostra città, sono stati consacrati con il più vivo interesse essenzialmente negli ambienti agricoli. Come è ben logica l'impostazione del problema delle nuove possibilità di estendere l'irrigazione nella nostra provincia, in rapporto alle grandi opere iniziate sul Lago Maggiore per la costruzione del canale Regina Elena che recherà circa 20 metri cubi di acqua al secondo alle terre delle provincie di Vercelli e Novara, ha suscitato le legittime speranze degli agricoltori dei paesi che attualmente scarseggiano di irrigazione e cioè: Cambiano, Carignano, Carmagnola, Chieri, Moncalieri, Poirino, Riva di Chieri, Santena, Trofarello e Villastellone.

Sono in corso di studio i progetti circa la quantità di metri cubi di acqua che dovrebbero esser trattenuti per l'irrigazione di queste nostre campagne e certamente le proposte che saranno presentate terranno in giusta considerazione i diritti preesistenti dei beneficiari delle acque del canale Cavour che dato la massa ingente di acqua che verrà portata dal canale Regina Elena, voluto dal Duce, si troveranno sempre notevolmente avvantaggiati dalla nuova situazione che si va creando. D'altra parte i rurali dell'agro Torinese con un quantitativo di acqua modesto in confronto alla portata del nuovo canale, potranno aver la gioia di veder le loro campagne rifiorire ed essere alimentate con il prezioso elemento, base prima e fondamentale della fertilità della terra.

Quali sono i vantaggi che l'agricoltura trarrebbe nella nostra provincia da questa nuova situazione di regolamentazione della irrigazione? Avevamo accennato ad una cifra complessiva: un aumento di 47 milioni di redditi annui. Si tratta di un incremento di produzione agricola veramente imponente, data anche l'estensione del terreno la cui superficie è di oltre 35 mila ettari dei quali oggi 25 mila circa sono a seminativo e 10 mila a prato per la grande maggioranza asciutto.

Pur senza approfondire l'indagine, a calcolare dettagliatamente quali prossimi risultati porterebbe la radicale trasformazione agronomica e culturale nelle colture agricole si può rilevare che la produzione media del frumento salirebbe da 14 a 20 quintali e del granoturco da 23 a 40 quintali per ettaro. Si avrebbe inoltre la possibilità di coltivare granoturco di secondo raccolto assicurando una produzione di 25 mila quintali. Anche la produzione foraggera subirebbe un sensibilissimo aumento ed una realizzazione in vista di una trasformazione nel posto sotto forma di lavoro, di carne e di latte. Infatti è previsto un aumento di oltre 25 mila bovini e si avrebbero così complessivamente due capi per ettaro il cui reddito può essere calcolato in 240 mila quintali di latte, in ragione di 16 quintali per capo, e in 86 mila quintali di carne. Trasformate le cifre dell'incremento delle produzioni nei valori monetari si avrebbe un utile di 8 milioni e 100 mila lire per il frumento, di 12 milioni e 150 mila lire per il granoturco, di 16 milioni e 700 mila lire per il latte e di 10.700.000 lire per la carne e cioè complessivamente un aumento di oltre 47 milioni di lire di redditi annui.

Infine va rilevato che la profonda trasformazione, che per il fatto dell'estensione dell'irrigazione si verrebbe a verificare nella zona, richiederebbe una più intensa attività culturale, che consentirebbe un maggiore assorbimento di mano d'opera agricola nel rapporto di circa il trenta per cento di quella che attualmente lavora quelle campagne.

Anche la risoluzione di questo problema dell'irrigazione nelle terre asciutte della provincia di Torino rientra nelle grandi opere intraprese per il raggiungimento dell'autarchia. Certo è però che, così o in altro modo, questo problema deve essere risolto.

Al. Vi.

L'anno scolastico alla Scuola per infermiere "Edoardo Agnelli,,

All'Ospedale di San Vito, presenti i dirigenti, il corpo insegnante e le allieve, questa mattina ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico della Scuola-convitto «Edoardo Agnelli» per infermiere professionali di Croce Rossa Italiana. L'inaugurazione si è iniziata con una austera cerimonia religiosa officiata dal canonico Carneri del Capitolo Metropolitano.

Strano visitatore all'Ospedale delle Molinette

E' magro all'entrata ma esce assai ingrassato (con un lenzuolo sulla pancia)

Un giovanotto alto e magro, vestito con una certa distinzione, entrò ieri pomeriggio all'ospedale delle Molinette, nell'ora in cui è consentito l'accesso al pubblico, per visitare una congiunta degente. [illegible] Quando il giovane, all'uscita, verso le 15,30, [illegible] il diligente sorvegliante [illegible] la pancia [illegible] un lenzuolo [illegible] e dichiarato in arresto per tentato furto.

"Te Deum,, pro Rege nella chiesa di S. Francesco

Venerdì, 11 novembre, alle ore 17,30, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, verrà cantato un solenne «Te Deum» pro Rege, ricorrendo in tale giorno il genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

Il Rettore della chiesa ha voluto così riprendere l'antica consuetudine di chiamare a raccolta il popolo per funzioni di grazie e propiziatorie per il Re. Prima del canto del «Te Deum» il rev. teologo Silvio Solero dirà un breve discorso di circostanza.

Il genetliaco del Re alla "Pietro Micca,,

Domani sera 11 corr. mese, alle ore 21, sarà celebrato alla sede dell'Associazione «Pietro Micca» il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, ed in tale occasione verrà fatta la solenne consegna al camerata Carli Natale del premio al Valor civile intestato alla memoria del compianto generale Pier Leonardo Fioretta. Oratore ufficiale sarà l'avv. Lavinio Gianotti.

Domani pomeriggio i negozi saranno chiusi

In ottemperanza al decreto prefettizio 7 novembre 1938-XVII, i negozi e gli esercizi di vendita del Comune di Torino osserveranno la chiusura pomeridiana a partire dalle ore 12, per il giorno di domani 11 novembre, genetliaco di S. M. il Re, con le deroghe previste nelle disposizioni speciali.

Visite alla Mostra «Torino e l'Autarchia»

Numerosi visitatori hanno affollato per tutta la mattinata e il primo pomeriggio le sale della Mostra «Torino e l'autarchia». Tra le comitive, abbiamo notato quella delle Massaie rurali e delle Donne fasciste di Levone Canavese, intervenute [illegible].

Prosegue il miglioramento di Monsignor T. Bianchetta

Le condizioni di Mons. Tommaso Bianchetta, in questi giorni hanno segnato un lento ma costante miglioramento.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corrente: Rinaldo Bruno, operaio, Magnabosco Maria, operaia; Viariole Dante, macellaio, Bertero Francesca, pettinatrice; Talacchi Cesare, serg. magg. R. E., Mattei Maria, casalinga; Varetto Quinto, cuoco, Garganiotti Maria Teresa, operaia; Viscoli Alessandro, infermiere, Mosso Adelina, infermiera; Sclavenna Luigi, [illegible], Pessina Favorina, casalinga; Castelli Arturo, [illegible], Dagozza Ida, casalinga; Bussaglia Giuseppe, tornitore meccanico, Candini Vanda, casalinga; Fornelli Emilio, autista, Avena Maria, casalinga; Silvio Ameteo, insegnante, Costa Maria, impiegata; Ginestro Silvio, copista, Grosso Maddalena, sarta; Vanoli Pierino, agente I. C., Conti Maria, operaia; Ruscomagno Luigi, operaio, Bonaga Albina, operaia; Massera Giovanni, operaio, Cavallaro Elida, operaia; Qaiera Rinaldo, rappresentante, Giordano Maria, impiegata; Chiêra Angelo, tranviere, Garulli Maddalena, operaia; Olearo Francesco, impiegato, Ruetto Angiolina, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corrente: Bel Maria, Franchino Vanna, Gasziero Rita, Corona Maria, Sclareteno Lidia, Campagnola Renato, Busel Alfredina, Pelassa Piergiorgio, Danielo Vanda, Gamba Umberto, Bertola Giovanni, Maggiora Maria, Nunsda Margherita, Varetto Pier Angelo, Spedini Anna, Suppo Luigi, Capetti Emilio, Sarli Vincenzo, De Kermarek Franco, Carrera Maria Luisa, Zanzani Alfredo, Bergamasco Achille, Piras Giuseppina, Chessi Rossana, Bertolotti Elisa.

Urtato da un'auto

L'impiegato Aldo [illegible] fu [illegible], di 66 anni, abitante in corso Vinzaglio 35, mentre passava in corso Siccardi angolo via Bertola, è stato urtato dall'automobile n. 51602-TO ed ha riportato alcune ferite, medicate poco dopo all'ospedale Mauriziano e giudicate guaribili in dieci giorni.

Tre ubbriaconi

Il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Borgo Dora ha dichiarato in contravvenzione, per ubbriachezza molesta e ripugnante, Lali Corisse Giovanni fu Giovanni, Giadro Martino di Luigi e Sambin Riccardo di Antonio.

Tornavano in Italia...

L'ex-cambiavalute Galvano e sua moglie Anna Zambon sono stati arrestati

Molti ricordano — per non parlare dei danneggiati — il dissesto del cambiavalute Carlo Galvano, che gestiva un banco-cambio nella Galleria de «La Stampa». Alla vigilia del fallimento, cioè alla fine del settembre 1937, il Galvano e la moglie Anna Zambon chiudevano bottega e scappavano in Francia, lasciando un passivo che in un primo tempo sembrava ammontasse a oltre mezzo milione, ma che gli accertamenti del curatore fallimentare dott. Luigi Lanfranco stabilirono poi in circa 300 mila lire.

Contro i due coniugi la nostra Procura del Re spiccava ordine di arresto per bancarotta fraudolenta e truffa. In questi giorni i due fuggitivi hanno tentato di rimpatriare, forse pensando di poter passare inosservati. Ma il Galvano è stato arrestato a Bardonecchia, e la moglie Anna Zambon fu Giov. Battista è stata ieri tratta in arresto a Torino dal Commissariato di Borgo San Paolo.

FIGURINE DELLA STRADA

Un diavolo che fuma

Nell'edificio immerso nel sonno e nella penombra echeggia, a un tratto, un urlo di terrore seguito da un precipitoso rovinio giù per le scale. Spavento generale: usci che s'aprono, gente piena di sonno che s'affaccia, bimbi che strepitano, uomini che s'armano di scope e di altri arnesi domestici, tutti che mugolano. Un pandemonio.

Abbiam detto penombra; occorre precisare che le tenebre son, per modo di dire, fugate da vecchie lampadine a carbone, una a ogni pianerottolo, a ogni corridoio; non siamo in un bel palazzo moderno, ma in una stravecchia casona del centro.

Dunque, che c'è? Il [illegible], i ladri, un delitto? No. C'è Eugenio V.; c'è lui con il diavolo.

«Vi dico che è il diavolo — urla esterrefatto il poveraccio — appena uscito dall'inferno. Puzza ancora di zolfo. Manda fumo e fiamme dalla bocca. Salite a vedere, se non credete... è appoggiato al mio uscio...».

Un brivido corre per le vene. Tutti sono [illegible]. Possibile? Proprio Belzebù in persona? Per prima prudenza, intanto, rientrano tutti in casa a metter al sicuro quei magri peculi familiari; tutti sanno che Belzebù, prima d'esser diavolo, è ladro. Poi, armatisi come si conviene contro il re delle tenebre, muovono in massa a vedere. C'è anche chi s'è munito dell'acqua benedetta...

Ma il diavolo vien ritrovato in un inerte e grosso e goffo fantoccio di paglia, con un cannello nel buco che rappresenta la bocca (e non s'è fatta economia di carminio femminile), dal quale cannello esce difatti un filo di fumo.

Eugenio, d'un balzo, passa dal terrore all'ira. Il carminio gli ha svelato chi può esser l'autore dello scherzo: la signora Giannetta, una zitellona che abita uscio a uscio con lui. Poichè fra i due non corre buon sangue dal giorno in cui lui, dopo averle ronzato parecchio d'attorno, a una precisa e imbarazzante domanda, rispose seccamente di no, tutti sono con Eugenio nell'accusare la donna. La quale — è chiaro — rigetta con sdegno l'ingiuriosa accusa, e protesta e strilla.

Eugenio, che, incauto, ha paura di un diavolo impagliato ma non vuol aver paura di una donna, accoglie male le proteste; e per lavar il proprio onore davanti a quel pubblico che batte i denti pel freddo essendo presso che in camicia, somministra a Giannetta quattro ceffoni sonori, forse troppi trattandosi d'una donna.

Il pupazzo, intanto, che nascondeva davvero il fuoco nel suo ventre, s'incendia allegramente, anche lui, con una bella fiammata. E' un diabolico diversivo di quella diavolessa della zitellona? Certo che no, perchè, appena spento che è l'incendio, ella compare più infocata che mai, con le gote gonfie e arrossate, in compagnia di un vigile notturno. Il quale, naturalmente, non riesce a far luce alla verità vera.

Due persone svenute per la strada

Alle 11,55 di oggi la Croce Verde è stata chiamata per trasportare all'Ospedale Mauriziano il quarantenne Giuseppe Ferrero, abitante in Strada Castello 144. Il Ferrero, che è stato ricoverato in osservazione, era stato preso da improvviso malore mentre passava in via Nizza, davanti al n. 86, ed era caduto a terra svenuto.

Alle 12,20, mentre transitava in piazza Carlo Felice, di fronte alla stazione di Porta Nuova, l'impiegato Matteo Girardi, di 33 anni, abitante in via Graziadio Ascoli 10, è caduto a terra per uno svenimento improvviso. Soccorso da alcuni astanti e trasportato al vecchio Ospedale S. Giovanni con un tassì, il Girardi vi è stato ricoverato in osservazione.

A proposito della notizia pubblicata ieri, relativa a un distributore automatico nei pressi di Porta Nuova, alcuni proprietari di tali distributori ci pregano di render noto che i prodotti da essi posti in vendita sono sottoposti a un servizio di vigilanza assidua da parte dell'autorità sanitaria.

IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA DI SEDANO. — Pulire e lavare il «cuore» di mezza dozzina di sedani che, quando cotti, si passeranno allo staccio. Mettere a fuoco una casseruola con burro fresco; quando il burro sarà sciolto aggiungere il sedano passato, un cucchiaio di farina, un cucchiaio di panna, sale. Allungare con brodo e lasciare alla fiamma finchè si sarà raggiunta la densità voluta. Servire con o senza crostini.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6,5
MINIMA	+ 3,2

Esperimenti di protezione antiaerea

L'oscuramento della città nella "prova generale,, di stasera

Ieri sera è stato fatto un parziale esperimento di oscuramento di una non grande zona della città; questa sera invece sarà attuato l'oscuramento totale.

Come si sa nelle norme di protezione antiaerea l'oscuramento, che avviene subito dopo il segnale d'allarme dato dalle sirene, costituisce un mezzo sicuro di rendere l'abitato invisibile agli aerei nemici, che in tutte le esercitazioni si suppone siano riusciti a sfuggire allo sbarramento della caccia e si ritengono diretti sul cielo della città col loro carico di bombe dirompenti, incendiarie o gravide di gas chimici.

Abbiamo visto nel parziale esperimento di ieri sera, come in alcune vie quali via della Rocca o San Massimo, per esempio, [illegible] gli schermi azzurri applicati alle lampade per la consueta illuminazione stradale producano una luce attenuatissima, lunare, tale insomma che ad un chilometro d'altezza non dovrebbe essere avvertita. L'impressione di coloro che ieri sera passavano per tali strade è stata che ci si vedesse fin troppo poco. Ma l'impressione proveniva dal fatto che essi imboccavano quelle vie da corso Vittorio Emanuele o da via Po illuminate sfarzosamente a giorno; inoltre a rendere meno omogenea la tinta dell'illuminazione azzurra concorrevano le chiazze vivissime per quanto rare delle scritte luminose dei negozi che nella oscurità scintillavano ancor più e l'alone che proveniva da talune vetrine. In certi tratti invece, come nei pressi dell'Ospedale di S. Giovanni dove non altre luci disturbavano, l'occhio si abituava a discernere discretamente, quanto basta, nell'atmosfera azzurrognola che diffondevano le lampade schermate.

Provvedimenti necessari

Per un esperimento completo, totale in una città come Torino, bisognerà non solamente abolire per il periodo dell'esperimento le insegne a colori luminosi, ma velare i lucernari, che nelle notti di luna o anche solamente stellate mandano riflessi che possono denunciare al nemico aereo la presenza dell'abitato. L'aggressore ben difficilmente sceglie le notti di luna perchè nella [illegible] visibilità è anch'esso più facilmente individuabile e quindi più facile bersaglio ai tiri dei contraerei. La speciale colorazione o le alte quote che in oggi si possono raggiungere possono far supporre possibili anche aggressioni in notti lunari. Ma in quel caso gli scopi che il nemico si propone sono annullati in partenza perchè da alte quote i bersagli sono più che problematici.

Anni addietro durante esercitazioni in grande stile a cui assistevamo dalla pista aerea della Fiat abbiamo fatte alcune osservazioni che i presenti esperimenti ci fanno tornare in mente. Osservavamo allora che alcuni dei lucernari non erano stati velati e denunciavano perciò la presenza di un caseggiato. Inoltre ciò che colpiva era la lucentezza del Po. Quel nastro scintillante non avrebbe potuto servire di guida all'aggressore? L'oscuramento della città veniva a perdere buona parte del suo valore se il nemico servendosi delle carte topografiche — e qual'è il nemico che non ne abbia? — riusciva ad individuare seguendo le curve del corso d'acqua, la zona dell'abitato. Solamente la zona in blocco, quindi nell'impossibilità all'aggressore di raggiungere obbiettivi specifici, ma era pur sempre un danno. E' vero che quella in cui si svolgeva l'esercitazione era una notte di luna, e cioè una di quelle in cui un nemico vero non tenta tali imprese. Inoltre pensavamo che le cortine di fumo lasciate da aerei, e già altre volte sperimentate, avrebbero potuto con successo mascherare il corso d'acqua e disorientare completamente l'attaccante.

Le direttive impartite

A quelle esercitazioni complete partecipavano stormi d'aerei che figuravano gli aggressori ed erano partiti da altri campi, mentre il compito di tagliar loro la strada, benchè non ne conoscessero la provenienza, di inseguirli e disperderli era lasciato agli stormi di Mirafiori.

Il partito aggressore giunse ugualmente sul cielo della città non con gran numero d'aerei, ma con alcune unità. Agli altri avevano provveduto i velivoli nostri e le batterie di contraerei che figuravano di avere colpito il bersaglio ogni volta che a salve sparavano contro un aereo che i fasci di luce incrociantisi a frugare il cielo avevano individuato e tenuto nel loro raggio. Quelli che eran giunti avevano forse avuto di guida il fiume o non era stato il bagliore intenso che metteva sprazzi di fuoco nelle sue acque prodotto dall'illuminazione della città di Moncalieri?

Si disse allora che in prossime esercitazioni Moncalieri doveva essere compresa con Torino nell'ordine di oscuramento; poi esercitazioni non se ne sono fatte più.

Ora si riprende con maggior cura e con rinnovata attività il problema della protezione antiaerea. S. E. il Prefetto, nella recente riunione ha dato le direttive e questi primi esperimenti indicano come il programma tracciato abbia un preciso e sicuro sviluppo.

* * *

Il nuovo rapido Milano-Torino

A partire da lunedì 14 corrente un nuovo rapido collegherà Milano con Torino. Partendo alle 7,30 da Milano, il convoglio giungerà alle 9,6 a Porta Susa e alle 9,14 a Porta Nuova.

Un corto circuito provoca un incendio in uno stabilimento di v. Livorno

Oggi, verso mezzogiorno, gli abitanti di via Livorno, nei pressi del canale del Martinetto, hanno udito come un boato provenire da un vicino stabilimento metallurgico, e subito hanno visto del fumo nero uscire dalle finestre di tale fabbricato, che è a due piani ed è situato a destra di via Livorno, andando verso la periferia, appena oltrepassato il canale.

Un incendio era scoppiato nei sotterranei, per effetto di un corto circuito avvenuto in un locale dove trovansi dei trasformatori elettrici. Tre squadre di pompieri sono prontamente accorse ed hanno iniziato l'opera di spegnimento. L'incendio non ha gravi proporzioni. Alle ore 12,30 i pompieri ancora lavoravano a immettere potenti getti d'acqua nei sotterranei dell'opificio. Non si conosce ancora l'entità dei danni e non si lamenta alcuna disgrazia alle persone.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI - (Cia Donadio). - Ore 21,15: «Processo a porte chiuse» di V. Tieri (Novità).
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24.
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casaleggio: «Il paese dell'allegria».
IMPERIALE: 17 té student; 21 ballo.
CAY DANZE, via Pomba 7; ore 17 e 21.

MAFFEI ore 17 e ore 22 *Grande Comp. Riviste «Fanfulla»*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Jeanne Doré» con Emma Gramatica, Evi Maltagliati, Tofano. 1a
AMBROSIO: «Il piacere dello scandalo» con Carroll Lombard, F. Gravet. 1a
CORSO: «Occidente in fiamme» con G. Brent, C. Rains, O. de Haviland.
CHIARELLA: «Hollywood Hotel» con Dick Powell e succ. (1a Rivista «3 Sa»
V. EMANUELE: «Ore sotto, una donna» e Compagnia Spettacoli R.A.V.I.
BALBO: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy. Ult.
IDEALI: «Zoccoletti olandesi» (1a vis.) Shirley Temple. Sulla scena «I lillipuziani», gran novità per l'Italia.
STATUTO: «Il segreto della felicità», Raimu, Françoise Rosay, Alerme.
ALFI: «Duetto vagabondo» Besozzi.
NAZIONALE: «L'incendio di Chicago».
MAFFEI: Prigionieri di Sidney e Riv.
MASSIMO: «Un americano a Oxford» Robert Taylor, Maureen O'Sullivan.
COLOSSEO: «Hanno rapito un uomo».
ITALA: I fucilieri di marina sbarcano.
TORINESE: «Inafferrabile sig. Barlone».
SAVOIA: «Rosalie». Apertura ore 15.
REGINA: Il grande segreto. W. Beery.
FORTINO: New York si diverte e Var.
PIEMONTE: La sposa vestiva di rosa.
RADIUM: «Tra due donne» e Varietà.
DIANA: Facciso di Bohème. Eggerth.
IMPERIALE: Scandalo al Grand Hôtel.
ITALIA: «Scandalo al Grand Hôtel».
VINZAGLIO: «I allegri masnadieri».
PRINCIPE: «Tovarich» C. Colbert.
P. NUOVA: «Furies (Sidney)», dalle 10.
REX: «Allora la sposo io». Darrieux.

Seguendo la Cronaca

ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Famiglia, a funerali avvenuti in Torino, comunica che il

Cav. Stefano Pambianco
Mutilato di Guerra
Capitano di Complemento del Genio

ha chiuso la Sua esistenza il 5 nov. 1938-XVII. Così dispose. Milano, via Filippo Carcano 8.

MEMENTO

Venerdì 11 alle ore 10 nella Chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) si celebrerà Messa di trigesima in memoria del Prof. Avv. GIACOMO NASO. La famiglia ringrazia. 23323

Sabato 12, ore 10, Chiesa della Crocetta, Messa in suffragio dell'Ing. Comm. GIOVANNI SAPEGNO. La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

La morte di Kemal Atatürk creatore della nuova Turchia

La folgorante e prestigiosa carriera: da ufficiale ribelle a "padre dei turchi,,

Istambul, giovedì sera.

Si annuncia ufficialmente che il Presidente della Repubblica, Kemal Ataturk, è deceduto.

Lo stato di salute di Ataturk ispirava ormai da ieri le più vive inquietudini, poichè si era constatato un aggravamento della malattia.

Tutti i deputati che si trovavano in provincia erano già stati richiamati d'urgenza ad Ankara.

Un bollettino pubblicato alle ore 2 di stamani informava che le condizioni dell'infermo erano ancora peggiorate. Ataturk che, oltre al resto, soffriva anche di debolezza cardiaca, non aveva più ripreso coscienza da ieri pomeriggio.

Il decesso di Ghasi Mustafà Kemal Ataturk è avvenuto alle ore 9,5 di stamattina, senza che egli uscisse dal profondo stato letargico in cui era immerso.

In conformità di quanto dispone la Costituzione, il Presidente del Parlamento assumerà fino a nuovo ordine le funzioni di Presidente della Repubblica.

Il Parlamento è convocato per domani alle ore 11, per nominare il nuovo Presidente della Repubblica.

Sembra assai probabile che a succedere a Kemal Ataturk sarà chiamato il generale Ismet Inonu, ex-Primo Ministro, che si ritirò dalla vita politica attiva dopo aver dato le dimissioni da Capo del Governo e che per tredici anni fu stretto collaboratore dello scomparso Presidente.

Losanna del '23. Nello stesso anno Ankara diveniva sede del Governo e Kemal era nominato all'unanimità Presidente della Repubblica.

L'opera di modernizzazione

Da allora egli si è studiato di modernizzare in tutti i modi il suo Paese, dando alla donna una condizione d'indipendenza, introducendo i codici europei, adottando la scrittura in caratteri latini, riorganizzando completamente l'esercito secondo i più recenti sistemi. E' tutta una vasta opera di rinnovamento ch'egli ha compiuto. Divorziato molti anni fa da Latifé Hanum, non riprese più moglie e viveva nel suo palazzo di Ankara con un ristretto numero di domestici. Aveva negli ultimi anni adottata come figlia ultimi anni adottate come figlie Sahiba Gokcen, poco più che ventenne, notissima aviatrice, l'unica al mondo che presti servizio militare, e Afet, che è vice presidente della società storica turca.

Atatürk si apprestava a celebrare il 15.o anniversario della liberazione della Turchia e ad inaugurare la nuova Sessione parlamentare ma la malattia gli ha vietato quest'ultima soddisfazione. La morte di Ataturk rappresenta per la Turchia una perdita gravissima, dato il prestigio di cui il Presidente godeva in tutto il Paese.

Si dice che egli abbia espresso il desiderio che dopo la sua scomparsa dal mondo siano distrutte tutte le statue erette in Turchia, lui vivente, e non se ne innalzi più alcuna in sua memoria.

Quattro atteggiamenti oratori di Kemal Atatürk

Soldato e statista

Mustafà Kemal, Presidente della Repubblica turca, che nel novembre 1934 mutò il suo nome in Kemal Atatürk, dovendo tutti in Turchia adottare un cognome, nacque nel 1880 a Salonicco da Alì Riza bey impiegato di Dogana, che mandò il figlio in una scuola dove già vigevano i metodi europei d'insegnamento.

Poichè i guadagni erano scarsi e non sempre lo stipendio veniva pagato, Alì Riza bey abbandonò l'ufficio e si dedicò al commercio dei legnami, ma la morte lo colse ancora giovane. La madre si trovò nella miseria e allora collocò il piccolo Mustafà in casa d'uno zio a Lagazan, il quale occupò il fanciullo come guardiano di pecore.

Alla scuola di Salonicco

Parve dunque che di studi non dovesse più parlarsi per il promettente ragazzo, ma due anni dopo la madre di lui si sposò ad un ricco mercante turco di Rodi e Mustafà, il quale aveva ormai quindici anni, fu mandato nuovamente a scuola. Un giorno il suo maestro di arabo lo punì ingiustamente ed allora Mustafà, livido d'ira e di busse, se ne andò per non ritornare più.

La madre, per consiglio di un vecchio amico di Alì Riza bey, lo inviò alla scuola militare di Salonicco, dove Mustafà potè essere ammesso dopo un difficile esame, distinguendosi subito per la prontezza e la vivacità dell'ingegno.

Il capitano istruttore, che si chiamava pure Mustafà, disse un giorno al giovane discepolo, cui voleva molto bene:

— Bisogna che fra noi vi sia una differenza di nome. Per evitare confusione d'ora innanzi ti chiamerai Kemal.

Kemal significa eccellente ed il nome s'adattava bene al giovane Mustafà, che, terminati i corsi della scuola di Salonicco, passò a quella superiore di Monastir, facendosi notare tra i primissimi e più studiosi allievi, pur sembrando scontroso e solitario. Una volta un compagno gli chiese perchè si teneva di solito così appartato e il giovane Mustafà Kemal, fissando fieramente l'interlocutore, rispose:

— Perchè voglio essere qualcuno e per essere qualcuno ho bisogno di studiare.

Studiava infatti e nelle ore libere imparava il francese da un vecchio maestro, quasi segretamente.

Nell'Esercito turco

Finalmente ecco Mustafà Kemal alla Scuola di Harbié, a Costantinopoli. Ormai ha ventidue anni e comincia a credere fermamente che potrà essere «qualcuno». Entra, infatti nell'esercito. Ma è un ufficiale diverso da tutti gli altri. S'interessa di politica e non nasconde il suo fiero dolore nel vedere il lento ma irreparabile disfacimento del suo paese. Biondo, con gli occhi azzurri e sereni, tanto che non lo si direbbe musulmano, Mustafà Kemal è intimamente un ribelle. Probabilmente già fin d'allora il giovane ufficiale intravvide per la Turchia la possibilità della resurrezione, guardando con accoramento l'attitudine fatalistica dei suoi connazionali, che non comprendevano i nuovi tempi.

Egli, del resto, non faceva più mistero delle sue idee e se ne obbe [illegible] finalmente anche alla Corte del tirannico e violento Sultano Hamid Amid. Non è quindi da stupire se nel dicembre 1904, contemporaneamente alla nomina a capitano gli sia giunto improvviso un mandato di cattura, in seguito al quale fu mandato in Siria.

Tornato di nascosto a Salonicco Kemal fondava il partito «Unione e Progresso», che nel 1908 costrinse il Sultano a modificare la Costituzione. Durante la prima guerra balcanica fu assegnato all'esercito turco dei Dardanelli e, in seguito, mandato a Sofia come Addetto militare. Nel 1912 partecipò alla guerra contro l'Italia, col grado di maggiore a Derna, e durante il conflitto mondiale comandò come colonnello una brigata a Gallipoli. Fu poi in Palestina. Nel 1919, per protestare contro le condizioni di pace fissate dagli Alleati, prese con i suoi soldati la via dell'Anatolia continuando la resistenza per proprio conto. Come è noto gli inglesi, nel marzo del 1920, occuparono Costantinopoli e Atatürk si mise a capo dei turchi per una guerra nazionale, eleggendo una nuova Camera e stringendo l'anno seguente con la Russia un patto di amicizia. Intanto i greci, istigati dagl'inglesi, marciavano in Anatolia contro Kemal, che li sconfisse nel luglio del 1921 sul Sakaria, sconfitta che si ripetè nell'agosto 1922, quando, già la Francia per suo conto aveva con la Turchia firmato ad Ankara un trattato di pace. Si arrivò così al trattato di

Atatürk e la sua figlia adottiva Sahiba Gokcen, che è l'unica donna aviatrice dell'esercito turco

La popolazione del Giappone supera i 72 milioni di abitanti

Tokio, giovedì sera.

La popolazione del Giappone, secondo quanto comunica l'Ufficio statistico del Gabinetto, è di 72.222.700 abitanti.

In questo ultimo anno la popolazione è aumentata di 962.800 abitanti. Negli ultimi tre anni la popolazione nipponica è perciò complessivamente aumentata di 2.968.552 persone. Il numero dei maschi è di 36.182.700 e quello delle donne è di 36.040.000.

La città più popolata è Tokio, con 6.457.800 abitanti; segue poi Osaka con 3.320.000.

Mentone chiede al Governo di Parigi la creazione d'una zona franca

Ventimiglia, giovedì sera.

Le autorità amministrative di Mentone, vivamente impressionate dal fatto che la città, situata poco lungi dal confine italiano di Ventimiglia, sta attraversando una gravissima crisi economica, conseguente alle vicende politiche internazionali di questi ultimi tempi, hanno di deliberato di chiedere al Governo francese che Mentone sia ammessa a godere di un regime speciale, di una specie di «zona franca», che la compensi delle disastrose conseguenze di essere posta tra due frontiere e gravata da servitù militari, imposte dai servizi di guerra, che colpiscono gravemente la proprietà privata e sono state la causa della partenza degli ospiti stranieri dalle più belle ville della zona di Garavan e del Capo Martin.

SPORT

Calciatori a scuola

La «lezione» di ieri sera alla Juventus — I nove falli punibili — Una sola interpellanza

Nella signorile sede della Juventus [illegible] ieri sera di essere a scuola: scuola per giocatori di calcio invitati a rinfrescarsi la memoria sui punti più scabrosi del «regolamento». C'erano da Borel II, seduto in prima fila accanto ai «ragazzi» tutti attenti e volenterosi, ad Amoretti, appollaiato su di uno sgabello in fondo alla sala, accanto ai compagni della prima squadra intervenuti volentieri, nonostante il «regolamento» dichiarino di conoscerlo perfettamente a memoria. E, a capo della quarantina di giocatori, il vice-presidente della Società che è stato forse il più attento di tutti, specialmente quando l'arbitro Pecchiara, per l'occasione maestro designato dalla Federazione, ha parlato del contegno del capitano di una squadra durante una partita movimentata e... calda.

La conversazione si è aperta sul caso particolare in cui l'arbitro non creda di intervenire nella punizione di un fallo, e, cioè, quando, con l'applicazione della punizione, egli ritiene di favorire la squadra che l'ha commesso. L'arbitro Pecchiara si intratteneva, poi, a parlare del compito delicato che ha il capitano nel consigliare ai suoi giocatori la migliore condotta di gara, ed ha continuato, entrando subito dopo, nell'applicazione pratica del contegno tecnico del regolamento, della rimessa in gioco della palla al tanto discusso «fuori gioco», dal calcio d'inizio al calcio di punizione. Nove sono i falli che prevedono quest'ultimo: lo sgambetto, trattenere o spingere un avversario, saltargli addosso, caricarlo a tergo, caricarlo violentemente sui fianchi, il «mani» (il gesto istintivo per difendersi il viso o il basso ventre non va punito) ed il colpire un avversario con un pugno od un calcio il che comporta l'espulsione dal campo.

La conversazione è proseguita con una chiara discussione sul gioco pericoloso e sui calci di rigore e si è conclusa con una interpellanza del vicepresidente juventino sulla facoltà al capitano di una squadra di chiedere all'arbitro, in dipendenza di una sua decisione sull'andamento di gioco, le eventuali chiarificazioni sulla decisione presa. «Il capitano — ha spiegato l'oratore — può chiedere all'arbitro chiarificazioni in merito alle decisioni prese dal dirigente di una partita, sempre quando non si tratti di protesta, ma semplicemente di educata richiesta; in questo caso, soltanto l'arbitro può chiarire con dichiarazione verbale il motivo della decisione che ha sollevato la richiesta».

Le conseguenze di uno scontro sull'autostrada

Uno sfregio permanente e una condanna

Novara, giovedì sera.

Davanti al nostro Tribunale si è svolto un grave ed importante processo per un incidente automobilistico avvenuto sull'autostrada Torino-Milano.

Percorreva detta strada nella notte dal 2 al 3 gennaio scorso un'automobile guidata dal dottore in medicina Luciano Sironi fu Oreste, di Milano. A poca distanza da Novara e nella località predetta un'altra automobile, pilotata da Edoardo Mandrioli di Pavia, aveva dovuto fermarsi poichè il forte gelo e la nebbia rendevano ostacolato il transito e doveva rimettere in moto la macchina. Il Sironi non avvertiva la presenza della macchina ferma e la investiva, causando al Mandrioli gravi lesioni ad una gamba ed alle mandibole, con sfregio permanente al viso. Imputato di lesioni colpose gravi, il dott. Sironi venne condannato a lire 4000, di multa e 200 di ammenda, danni e spese.

L'Ammiraglio Boehm

Una recente fotografia dell'Ammiraglio Boehm, nominato in questi giorni comandante in capo della flotta tedesca

Investe un ciclista e lo abbandona ferito presso l'ospedale

Treviso, giovedì sera.

Nelle vicinanze di Paese il motociclista padovano Mario Andreatta investiva allo sbocco di una curva il ciclista Vincenzo Marotto di 28 anni, riducendolo in gravi condizioni. Si iniziava allora per il Marotto una serie di peripezie. Il padovano si rifiutava di trasportarlo all'ospedale, adducendo che non era sua la responsabilità dell'incidente. I compagni del Marotto, impossessandosi della motocicletta, lo obbligavano a caricare il ferito, che veniva soltanto allora trasportato sino a Treviso, ma abbandonato in mezzo la via Cornarotta dall'investitore, che non voleva saperne di raggiungere l'ospedale. Passato infine un vetturale, questi si incaricava di far ricoverare al nosocomio il Marotto che, per tale trattamento, ha denunciato l'Andreatta al Pretore, ottenendo che venisse somministrata al malconsigliato una buona ammenda.

Ottimo raccolto di olive sulla Riviera ligure

Albenga, giovedì sera.

In tutta la nostra regione il raccolto delle olive si presenta sotto i più lieti auspici. Raccolto molto abbondante, sanissimo e con una alta percentuale di resa. Anche i prezzi sono sostenuti sebbene non ancora stabilizzati. La raccolta è dovunque incominciata e ad essa si dedicano migliaia di contadini e contadine e tutti i ragazzi delle nostre campagne.

Muore di dolore per aver perduto la figlia

Terni, giovedì sera.

L'altra mattina si spegneva improvvisamente a Terni Alma Donzellini, giovane di recente sposata. La di lei madre, sessantenne, affranta dal dolore, è stata colpita da grave malessere e nonostante le più amorose cure decedeva.

Come "lavora,, l'*Intelligence Service*

L'ossessionante segreto del "420,, svelato da un agente inglese

Si cercano esperti e non avventurieri - Spie di professione e spie occasionali - Se l'ammiraglio Jellicoe avesse saputo... - Retroscena politici e diplomatici all'estero - Occhio a certi turisti!...

II.

LONDRA, novembre.

*Non sappiamo quanti lord, quanti alti ufficiali delle varie armi, o quanti uomini d'arte e di lettere facciano parte oggi dell'*Intelligence Service *britannico. Ma sappiamo che il principio fondamentale è quello di non reclutare gli agenti segreti fra gli incompetenti, solo perchè, animati da spirito di avventura, si offrono ai dirigenti dell'«M.I. 5.» o del «Room 40 B» e domandano incarichi di fiducia. I capi dell'*Intelligence *vogliono degli esperti, vogliono gente capace di giudicare a prima vista una macchina di guerra o l'importanza di una notizia sia militare sia politica, e di scartare senza indugio tutto quel materiale che viene messo in circolazione per ingannare le spie e i loro datori di lavoro.*

L'agente segreto moderno appartiene a un organismo sviluppatosi secondo criteri scientifici, ma si trova di fronte a organismi non meno perfetti del suo, e deve essere quindi uno specialista. Si legge nei romanzi che lo spionaggio è compiuto da camerieri, barbieri, fornai e conduttori ferroviari. Questi potranno, in determinate rare circostanze, essere dei trasmettitori. In realtà però la spia moderna, se vuol assolvere la sua missione, deve passare per le scuole di guerra, o per le scuole d'ingegneria, e la spia politica deve appartenere in un modo o nell'altro alla classe politica del paese spiante: deve avere, per forza di cose, rapporti diretti o indiretti con la diplomazia, il commercio, le banche e il giornalismo, se si vuole che il servizio segreto non rimanga argomento di emozionanti appendici di giornale, ma costituisca un'arma come tante altre nella difesa dello Stato.

*A queste conclusioni porta un esame sommario dell'organizzazione dell'*Intelligence Service *inglese, alla quale collaborano, come s'è visto l'altra volta, tanti illustri personaggi. Molti lo fanno per sport, ma non sarebbero ammessi allo sport se non avessero speciali qualità.*

Tre suddivisioni principali

Si arriva in tal modo a farsi un'idea approssimativa del tipo di uomo che le due centrali londinesi utilizzano. In ordine d'importanza, possono essere tracciate queste tre suddivisioni:

1. Agenti di professione a stipendio fisso. Costoro sono quasi esclusivamente ufficiali di marina, dell'esercito o dell'aeronautica, oppure tecnici nell'uno o nell'altro ramo della produzione bellica, e per di più debbono possedere quella versatilità che permette loro di assumere una veste innocente, un camuffamento professionale non soltanto superficiale, in un ramo di attività che giustifichi larghi e subitanei movimenti attraverso il paese da loro «osservato». E' logico infatti che una spia immobilizzata in un determinato luogo ha un campo di osservazione ristretto e non può rispondere alle improvvise e svariate domande che le vengono rivolte dalle centrali quando si tratta di integrare un capitolo di informazioni o aprirne uno nuovo. La spia di professione dunque dev'essere versata nella tecnica militare e nella tecnica del mestiere che ha scelto per sviare i sospetti. Lord Baden-Powell, abbiamo visto, disegnava tramonti, aurore e acchiappava farfalle; Sir Paul Dukes componeva balletti moderni e dirigeva orchestre. Più è innocente l'attività di copertura, più l'agente segreto è sicuro del fatto suo e più la sua opera è pericolosa per il paese che lo capita.

Qui va rammentato l'episodio che nel 1913, un anno e qualche mese prima della guerra mondiale, mise in grado un agente segreto, dipendente dal «Room 40 B» dell'Ammiragliato, di scoprire che i tedeschi fabbricavano i cannoni da 420. L'episodio è narrato da Hector Bywater, attuale redattore navale del Daily Telegraph, *nel suo volume «*Strange Intelligence*», in cui svela alcuni misteri dello spionaggio navale prima e dopo la guerra. Questo agente segreto, del quale non viene fatto il nome, forse perchè non è stato ancora collocato a riposo, era amato di tanta amicizia altolocata negli ambienti militari della Germania guglielmina. Lo consideravano assai profondamente tedescofilo: non aveva forse da lustri in Germania, non aveva in Germania i suoi interessi, la sua famiglia? E non era, oltre al resto, un innocuo buontempone?*

Così avvenne che una sera egli fosse invitato a un Bierabend, a un simposio di birra, convocato da alcuni ufficiali della riserva ad Hannover: c'erano subalterni e c'erano maggiori e colonnelli, ma la nota dominante era di cameratismo, che esso diventò più intenso quando l'inglese, desideroso di ipnotizzare i sospettosi superstiti, si diede a cantare, col bock di birra sul pugno, le canzoni del Couleur-Studententum e quelle patriottiche e i più popolari Volkslieder. E quando terminò con la Wacht am Rhein, i simposianti, già brilli, lo abbracciarono e bevvero alla sua salute.

L'«Intelligence» in funzione

Non c'è da meravigliarsi che quando il discorso cadde sulle prospettive di una prossima guerra, quei formidabili bevitori non s'imponessero reticenze.

Uno diceva: «Marceremo su Parigi!».

Un altro obbiettava: «Ma non prima di aver conquistato Belfort, Toul e Verdun, Liegi e Namur!».

Poi uno domandava: «E come potremo demolire le cupole dei forti belgi, che son d'acciaio dello spessore di dieci centimetri, coi nostri cannoni da 300?».

Qui emerse inaspettatamente la rivelazione, vaga, parziale, ma sufficiente: «Abbiamo qualche cosa di meglio — interloquì un maggiore — e me lo disse mio fratello, che è al Ministero della guerra: abbiamo cannoni più grossi del 300, di tanto più grossi che non lo si crederebbe, e sono pronti a Essen. I proiettili sono colossali. Pesano infatti...».

*A questo punto un colonnello di artiglieria, che aveva fiutato il pericolo, battè il pugno sul tavolo e ordinò: «Attenti!» togliendo la parola al collega troppo ciarliero. Ma il buontempone inglese, che aveva fatto finta di non ascoltare, ne sapeva già abbastanza, il giorno appresso si recava a Essen, e a colpi di sterline riusciva a cavare da un operaio il geloso segreto. Il fatto curioso è che a Parigi e a Bruxelles non gli credettero, e i forti non vennero muniti di ulteriore protezione metallica. Ma l'*Intelligence Service, *grazie alla prontezza dell'esperto, aveva funzionato a perfezione.*

Non funzionò invece perfettamente nei riguardi navali, ed è a ciò che si deve, la sorpresa prodotta sugli ammiragli britannici dal comportamento delle unità di von Scheer alla battaglia dell'Jutland. Jellicoe e Beatty si accorsero allora che gli agenti segreti non avevano rivelato loro alcuni particolari essenziali della Hochseeflotte germanica: essi non sapevano nulla sugli scompartimenti stagni delle navi tedesche, destinati allo sfogo dei siluri e delle mine, nulla sull'esatto spessore delle corazze, nulla sull'accensione ritardata dei proiettili, che li faceva esplodere dopo che erano penetrati nel ventre delle unità della Grand Fleet britannica.

E perciò, pur essendo numericamente superiore — 37 grosse unità contro 21 — la flotta di Jellicoe non riuscì a vincere nettamente la battaglia, anzi tatticamente la perdette: tre corazzate inglesi affondarono in rapida successione di tempo, mentre quelle tedesche incassavano, imperturbabili, e continuavano a combattere: la Westfalen, la Kronprinz continuavano a combattere con nella pancia un siluro ciascuna, l'Ostfriesland, la Grosskurfürst, la Bayern con una mina, la Seydlitz con una mina e un siluro, la Markgraf con due mine, la Moltke con due siluri, e la Goeben con ben cinque mine!

*Non viene di domandarsi se l'esito non sarebbe stato diverso qualora Londra avesse appreso in tempo i segreti dell'armamento navale germanico? Basta la domanda per far capire l'importanza dell'*Intelligence Service *anche in tempo di pace. E questo ripetono tutti gli inglesi che esaminano l'argomento non dal punto di vista dell'avventura, ma da un punto di vista serio, e considerano il servizio segreto come una delle indispensabili organizzazioni di uno Stato moderno.*

Ma terminiamo la nostra elencazione. Dopo gli agenti segreti di professione vengono:

*2. - Gli agenti che tengono informato il governo britannico, il più spesso non attraverso le centrali dello spionaggio, le quali si occupano dei problemi militari, sui retroscena politici e diplomatici dell'estero. Questi agenti hanno il compito di integrare le informazioni trasmesse dalla diplomazia, perchè quest'ultima, trovandosi sulla ribalta, ha spesso le mani legate. Uno sguardo allo schema illustrante il presente articolo, in cui sono indicati, un po' in base a quanto è universalmente noto e un po' in base alla logica, i canali di apporto delle informazioni segrete al governo, mostra in qual modo questi retroscena siano sorvegliati, oltre al resto, per mezzo di enti ed organizzazioni che in parte svolgono uno spionaggio loro proprio, come le banche e le case di commercio, lottanti contro la concorrenza estera, e in parte vivono della raccolta di notiziario, come il giornalismo e incappano nella cose segrete. Questa seconda categoria di informatori ha tuttavia legami solo indiretti con l'*Intelligence Service *vero e proprio. Senonchè certe affinità sono sottolineate dal fatto che in Inghilterra un ex-giornalista, come lord Lee of Fareham, passa al servizio segreto, e un ex-agente del servizio segreto, come sir Paul Dukes, diventa inviato speciale del* Times. *Chissà in quale misura si crede ancor oggi a questa parentela.*

LORD JELLICOE l'ammiraglio comandante della Grande Flotta britannica durante la guerra mondiale, che comandò le navi inglesi alla battaglia dello Jutland

Con carta e matita

V'è poi una terza categoria:

*3. - Gli informatori e osservatori occasionali. Va ricordato ancora una volta che moltissima gente di questo paese offre all'*Intelligence *i propri servizi. Nella massima parte dei casi le offerte sono respinte. Ma quando gli offerenti sono ufficiali che si recano all'estero in vacanza, o persone che per l'una o l'altra ragione dànno affidamento, volentieri le si accetta. E' difficile sbagliare, perciò, quando si sospetta di eccessiva curiosità un ufficiale britannico trascorrente le vacanze in zone militari; e non si va probabilmente lontani dal vero supponendo che il divieto assoluto fatto dalla Germania ai cittadini esteri che sono ufficiali in servizio attivo, di metter piede con qualsiasi pretesto in determinate zone del Reich, ebbe lo scopo precipuo di tagliar corto a questa troppo diffusa pratica britannica. La quale si spiega così: lo spionaggio militare è sempre frammentario, ma un intelligente avvicinamento e coordinamento dei vari frammenti porta molto spesso alla scoperta di tutta la verità (è forse per questo che il servizio segreto porta il nome di intelligenza?). Dunque, se anche questi turisti recheranno materiale di scarso valore intrinseco, con la logica e la matematica si potrà collocarlo al posto giusto e completare il quadro un poco alla volta. Quanto più lo spionaggio diventa scientifico, tanto maggiore importanza acquista l'ufficio centrale, e quest'ultimo ha bisogno di materia prima scaricata certe volte a torrenti, certe altre volte centellinata a goccine.*

«Noi vogliamo scoprire i segreti del mondo con la carta ed il lapis!» ha detto uno dei capi del «M. I. 5».

Giorgio Sansa

(Continua)

Le ramificazioni dello spionaggio inglese nelle varie branche della sua attività

La novella di "Stampa Sera,,

Chiromanzia

Nell'ultima saletta del Caffè Bristol alle cinque del pomeriggio le coppie intente a guardarsi negli occhi assediavano gli scranni bassi intorno ai tavolinetti nani. Le luci velate e tenui davano un certo tono di raccoglimento all'ambiente, rendevano più segreta ed intima quella contemplazione. Non si udiva che un lieve chiacchierio simile ad un lento mormorare, appena rilevato sul traliccio di una musica dinoccolata ed in sordina che emetteva la radio.

Arturo Madman e Nora Blamer, anch'essi seduti, in un angolo, davanti a due tazze di caffè vuote, erano occupati a contemplarsi. O meglio Arturo, con i tratti del viso stirati, il busto un po' piegato in avanti, stringeva con la destra la sinistra di Nora e cercava di estasiarsi alla contemplazione dei suoi occhi verdi.

La ragazza, ad un tratto, arricciò il naso e scuotè i riccioli biondi: — che idea — poi disse rivolta al giovane — he avuto a venire qui. C'è una musica da far cadere in catalessi...

Arturo, assalito da una subitanea idea non raccolse la protesta. Trasse la mano di Nora dalla parte del tavolinetto su cui pioveva più luce e ne aprì la palma. Un principio di sorriso le increspò le labbra. Adesso lasciava fare, divertita.

— C'è un giovanotto bruno nella vostra vita — disse Arturo osservandole le linee della mano. — Voi lo amate intensamente, ma lui vi fa versare molte lagrime perchè è indegno e traditore. Una strenua lotta si combatte nel vostro cuore, ma voi dovete sforzarvi di comprimerne i palpiti per non andare incontro ad amarezze e delusioni. Riceverete una forte eredità da uno zio brasiliano e farete l'influenza nel prossimo inverno. C'è inoltre un giovanotto biondo nella vostra vita che porta sempre il fiore all'occhiello e vi ama devotamente. Non aspira alla vostra dote pur essendo disposto a sposarvi anche domani. Egli ha una discreta posizione e voi con lui potreste affrontare l'avvenire con serenità e sicurezza. Avrete cinque bambini tutti biondi, farete un lungo viaggio e vivrete in perfetta salute fino all'età di 99 anni.

Quest'ultima parte della lettura era stata ascoltata da Nora con segni d'agitazione.

— Hai terminato di dire schiocchezze? — chiese alla fine.

— Sciocchezze? — domandò Arturo, guardandola in tralice, un po' contrariato.

Nora s'era alzata, aveva raccolto il soprabito e s'era avviata verso l'uscita. Arturo nella precipitazione di seguirla aveva dimenticato di prendere il cappello. Tornò indietro. Un cameriere glielo porse. Quando il giovanotto uscì sulla strada, Nora camminava a rapidi passi ed era già all'estremità del marciapiedi. La ragazza si girò di colpo e lo fulminò con uno sguardo.

— Se credi d'incantarmi con le tue scemenze... — disse. Gli guardò con aria sprezzante il fiore all'occhiello ed i baffetti biondi ch'egli si andava ravviando con la punta delle dita.

— Non credi che io sia competente in chiromanzia? — domandò l'altro serio, aggiustandole il bavero del soprabito e cercando di prenderla sottobraccio. La donna alzò le spalle e si schermì.

— Sia come si voglia — disse con un acre accento nella voce. — Di' al biondo col fiore all'occhiello o ad Arturo che sia che è inutile ch'egli mi trascini in certi caffè con la luce psicologica per cercare di farmi, in un linguaggio da visionario, certe dichiarazioni. Io ho bisogno di veder chiaro in me ed in lui — soprattutto nei suoi sentimenti — prima d'impegnarmi...

— Ma io... ma io... — borbottò Arturo, a capo chino.

Nora, ch'era giunta, sempre camminando a passo di carica davanti alla porta di casa sua, gli porse distrattamente la punta di un dito, protestò ch'era già tardi e sgusciò nell'androne.

Due giorni dopo la ragazza gli scriveva la seguente lettera:

«Ho voluto sincerarmi, recandomi da un'autentica chiromante, sulla tua competenza in chiromanzia. Rallegramenti; avevi letto giusto. Soltanto la tua bionda... doppiezza ti ha impedito di dirmi la verità, ch'era tutta a tuo svantaggio. E' te che devo sfuggire che sei bugiardo e traditore. Mi sono decisa per Fred ch'è nero come la pece e mi farà felice. Parto per un lungo viaggio. Se penso a questo tuo inganno mi viene da piangere dalla rabbia».

— Imbecille! — si disse Arturo alzandosi da sedere e picchiando un pugno sulla scrivania. — Come t'è venuto in mente di far finta di leggerle la mano? Non lo sapevi che le donne per lo più credono a queste profezie?

Si accostò alla piccola biblioteca, ne trasse un volume intonso e lo scaraventò dalla finestra. Era un manuale di chiromanzia.

Toreg

Una vicenda romanzesca di trent'anni fa

Come sfiorì l'idillio amoroso tra il Duca degli Abruzzi e miss Kate Elkins

Mi ricordo di una colazione che trent'anni fa ebbe luogo al Cambio: erano commensali S. A. R. il Duca degli Abruzzi, lo scrittore tuttora vivente Cosimo Giorgieri Contri, poeta aristocratico e delicato, ed il prof. Alessandro Roccati, geologo e docente al Politecnico, che aveva accompagnato il Duca degli Abruzzi nella sua spedizione al Ruwenzori. Nella cordialità della conversazione, il Duca, ch'era d'una squisita amabilità, parlatore arguto e brillante, disse, ad un certo momento, con un sorriso di cui allora non si comprese il significato: «Per qualche tempo, cari amici, non mi vedrete, perchè presto partirò per l'America, con una missione delicata...».

La notizia del fidanzamento

Nessuno insistette per avere delle informazioni su tale «missione» poichè era noto che il Duca avrebbe spontaneamente parlato se gli fosse stato possibile. Se non disse di più, era perchè non lo riteneva necessario o conveniente.

Parecchie settimane dopo, il collega Enrico Thovez, venendo un pomeriggio in redazione, ci disse: «Sapete l'ultima novità? Il Duca degli Abruzzi si sposa: non in Italia, con qualche principessa...».

(A Torino era noto che una nobile signorina, bellissima, di illustre famiglia, aveva delle aspirazioni al cuore ed alla mano del Duca: e se non lo sposò, finì per non essere impalmata da un principe [illegible] di antica stirpe).

«... Sposerà una americana di distintissima, di gran nome: anzi partirà fra pochi giorni per l'America per incontrarsi con la fidanzata. Il suo nome è Kate: il cognome non lo so. La notizia l'ha data una signorina dell'alta aristocrazia, alla quale il Duca degli Abruzzi si reca spesso in visita».

A dir vero, in quel momento, nessuno volle credere alle prossime nozze del Duca con una signorina americana e il giudizio [illegible].

Invece, poco più di un mese dopo, un giornale pubblicava un breve telegramma da New York in cui si diceva:

«E' qui giunto in incognito, col nome di Lodovico Sarti, il Principe Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, che si tratterrà qualche tempo in America per ragioni personali».

Pochi giorni dopo, le ragioni «personali» erano spiegate dai giornali americani, i quali annunciavano che il Duca degli Abruzzi si sarebbe fra breve fidanzato con miss Katerina Elkins, di una distintissima famiglia americana, il cui padre era senatore, grande industriale e miliardario. Da quel giorno i giornali americani andarono a gara nel dare notizie sul Duca, sulle sue imprese e spedizioni scientifiche, sulla famiglia Elkins e le sue grandiosità, sulla bellezza e sulle virtù della signorina Kate Elkins, ben meritevole dell'affetto che il valoroso Principe le aveva dimostrato. [illegible]

Il Duca in America

I giornali procedevano veramente all'americana: fotografie, cablogrammi da Roma e da Torino, notizie abbondanti, in parte vere ed in parte inventate od esagerate: ma quasi ogni giorno qualche informazione appariva ad appagare la curiosità del pubblico americano. In modo particolare si distingueva nel fornire interessanti informazioni il quotidiano «New York Sun», il cui corrispondente da Roma, sig. Mackenzie, s'era accaparrato il servizio di una persona torinese che conosceva molto da vicino il Duca degli Abruzzi e la sua Casa.

Che il valoroso Principe fosse andato, come un privato qualunque, a New York, per incontrarsi con miss Kate Elkins e la sua famiglia, era perfettamente vero; ma tante altre notizie particolari diffuse dai giornali, erano esagerate. Tra il Principe esploratore e la bella miss americana correva una viva, calda simpatia che poteva concludere con l'amore. I giornali americani, parlando di parecchi ricevimenti dati in casa Elkins, riferivano che miss Kate aveva confidato alle sue più intime amiche il suo amore per il Duca: essa ne era fortemente innamorata e sperava proprio di concludere l'idillio con le nozze.

Il Duca degli Abruzzi aveva incontrato e conosciuto miss Elkins a Londra, dove nel 1907 si era recato a tenere una conferenza sull'esplorazione del Ruwenzori: alla più alta cima del massiccio esplorato il Principe aveva dato il nome della Regina Alessandra. Egli era stato accolto alla Corte dei Sovrani con grande cordialità ed in tale occasione era stato presentato a miss Elkins, fine ed intellettuale signorina dell'alta borghesia americana: il fatto che essa era stata ricevuta alla Corte dei Sovrani inglesi dimostrava quanto la sua famiglia fosse stimata ed apprezzata.

Gli incontri furono ripetuti: il Duca accettò d'intervenire ad un ricevimento offerto dalla famiglia Elkins, la quale invitò il Principe a recarsi, qualora fosse andato in America, al loro palazzo, accettandone l'ospitalità.

Che gli Elkins non fossero soltanto dei grandi industriali divenuti miliardari guadagnando abbondantemente nei loro traffici lo dimostrano anche gli altri notevoli elementi. William Lewis Elkins, allora vivente, era di New Orleans, astronomo fra i più dotti e celebri del tempo ed il Duca ne conosceva gli studi e la fama.

Il Duca si trattenne parecchie settimane in America e gli incontri con miss Elkins si ripeterono, con partite sportive e feste di vario genere, sempre con la partecipazione della migliore società americana. La voce di un probabile e prossimo annuncio di fidanzamento era ripetuta dai giornali americani e riportata da tutti i giornali italiani. Qualche foglio inglese, sul [illegible] aveva in dote qualche miliardo.

L'improvviso silenzio

Ciò dispiacque agli Elkins, come non piacque affatto al Duca, il quale però non negava di sentire per miss Kate Elkins un affetto nobile e forte.

Le cose erano giunte a questo punto quando si sparse in qualche modo la notizia che S. M. la Regina Margherita non avrebbe veduto di buon grado un simile matrimonio di un Principe della sua Casa con una signorina borghese e d'oltre Atlantico: rigida custode delle tradizioni per cui i Principi di Casa Savoia debbono sposare donne di altre Case reali o di alta aristocrazia ricca di nobili tradizioni, la Regina Madre che prediligeva su tutti il Duca Luigi Amedeo degli Abruzzi, questo suo profondo convincimento espresse.

D'improvviso si fece il silenzio sui giornali circa il [illegible] romanzo d'amore: il Duca ricomparve in Italia e poco dopo fu annunciato che non era il caso di parlare più del fidanzamento con miss Elkins, poichè tale notizia non avrebbe avuto alcun fondamento...

Allora il Duca si dedicò intensamente a preparare un'altra spedizione scientifica, e pochi mesi dopo, il 17 luglio 1909, ascendeva sulla catena del Karakorum, a 7493 metri d'altezza, mai prima d'allora raggiunta da alcuno. Egli aveva dichiarato a miss Elkins che non la riteneva per alcuna ragione legata a qualsiasi promessa avesse fatta.

In realtà alcuni anni dopo miss Elkins si sposava con un'alta personalità dell'industria americana e il Duca [illegible] poco dispetto per consolarsi del sogno sfumato.

Ma il Duca degli Abruzzi disse che con sè non avrebbe mai sposato; e mantenne la parola.

C. Belvigliori

Il "settimino,, di Cessole assolto ad Alessandria dall'accusa di stregoneria

Alessandria, giovedì sera.

Nel luglio scorso s'iniziava una azione per esercizio abusivo della professione sanitaria contro Teodoro Negro, di 55 anni, il «settimino» di Cessole, un contadino dotato di una certa cultura e dedito a pratiche ascetiche. Costui, che è anche noto rabdomante, aveva acquistato notorietà per il presunto potere di intuire i mali delle persone anche senza visitarle e quello taumaturgico di guarirle. Delle sue prestazioni, che si riducevano ad un esame visivo della persona malata e di un colloquio, nulla chiedeva. In giudizio il difensore, avvocato Piola, ha fatto eseguire un esperimento di rabdomanzia, in cui il Negro si è talmente eccitato da cadere in svenimento, così che il dibattimento ha dovuto essere sospeso per qualche ora. Una trentina di testi hanno dichiarato che il Negro aveva loro diagnosticato e sanato mali ritenuti inguaribili, non solo psichici, ma anche fisici. E ciò con la forza della sua persuasione, infondendo loro fiducia in Dio. Il giudice ha assolto l'imputato dalla duplice imputazione.

Audace borsaiolo fermato ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Un astuto borsaiuolo è caduto nelle mani della giustizia. Trattasi di tal Luigi Gambino, di 43 anni, nativo della nostra città, appartenente a buona famiglia: all'età di 13 anni fuggiva di casa e a piedi si portava a Torino: di qui si trasferiva a Genova e non ancora quattordicenne compiva la sua prima impresa, un audace borseggio in piazza De Ferrari. Emigrava poscia clandestinamente in Francia, in Germania, Danimarca, Olanda ed altri Stati europei, compiendo borseggi che gli hanno permesso di vivere nelle grandi città, salvo, naturalmente, le non brevi parentesi trascorse in carcere per un complesso di venti condanne internazionali. Alto, elegante, dall'aspetto distinto, si era guadagnato la sorveglianza di tutti gli uffici di polizia italiana e straniera. Anche un nuovo colpo in Francia lo ricacciava in carcere per sei anni. Scontata la pena, nell'aprile scorso veniva rimpatriato, ma sbarcato a Napoli riusciva a fuggire e rifugiarsi a Milano. Per la prima volta nella sua vita è stato assolto per insufficienza di prove.

Duplice salvataggio operato da un Giovane fascista

Rovigo, giovedì sera.

Luigi Ghirello di Bellino, abitante a Giacciano, mentre con l'avanguardista Leo Bindella stava attraversando in barca un canale, cadeva accidentalmente in acqua. Il Bindella si lanciava immediatamente in soccorso del pericolante, dal quale veniva avvinghiato e tratto a fondo. Per fortuna si trovava poco lontano il Giovane Fascista Mario Zaghi di Giovanni, il quale si lanciava in acqua vestito e, sebbene con grande fatica, riusciva a trarre in salvo, uno dopo l'altro, i pericolanti.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrim.
TORINO	[illegible]	[illegible]	19
MILANO	87	40	110

IL SOLE sorge domani alle ore 7,20; tramonta alle 17,5. - La LUNA sorge alle 26,33; tramonta alle 10,58.

Domani, 11 novembre, per il Genetliaco di S. M. il Re Imperatore, festa civile ed esposizione della bandiera (ritiro ore 17).

ANNIVERSARI DELL'11. — Armistizio di Rethondes che pose fine alla Grande Guerra (1918).

L'OROSCOPO DELL'11. — L'influenza astrale di questa giornata non presenta nessuna configurazione benefica ed il malumore sarà quasi generale. Durante il pomeriggio sorgeranno molte contrarietà d'ordine pecuniario e nella serata, a causa di dissonanze lunari su Marte e Saturno, ci sono annunciate molte pene, violenze, brutalità, accidenti e cadute. (M. Segato).

CERIMONIE DELL'11. — Rivista militare in corso Duca di Genova per il Genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

L'ILLUMINAZIONE pubblica verrà ridotta questa sera nella zona fra corso V. E., via Po, fiume Po, via Lagrange e via Acc. Scienze.

I SANTI DELL'11. — S. Martino vescovo.

FUNZIONI DELL'11. — S. Francesco d'Assisi: ore 17.30 rosario, discorso del teol. Bolero, canto del «Te Deum» Pro-Rege, benedizione. - Cenacolo: ore 20 conferenza del P. Costa S. J. per impiegate. - Monte dei Cappuccini: Giornata dei bambini.

FIERE DELL'11. — Bra, Cavaglià, Canelli, Chiomonte, Garessio.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 5 corr.: Palermo: 6 da 99 sett.; 19 da 61; 27 da 60; 18 da 57. - Roma: 82 da 95; 56 da 91; 69 da 83; 75 da 78; 12 da 61; 67 da 69; 76 da 59; 8 da 56; 50 da 60; 58 da 60. - Torino: 19 da 79; 82 da 76; 67 da 64; 67 da 64; 27 da 54; 90 da 51. - Venezia: 4 da 66; 49 da 56; 37 da 56.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: tempere di P. Vellan «Nella terra del Duce». - Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30, 14,30-19). - Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24). - Circolo degli Artisti: Mostra del pittore G. Iberito. - Circolo Prof. e Artisti: opere del pittore Raimondi.

Una nuova danza

Si sono svolte in un elegante ritrovo berlinese delle gare di danza in cui è stato per la prima volta mostrato al pubblico un nuovo ballo denominato «Lambeth Walk», che sembra abbia ottenuto successo.

Severa condanna a uno sfregiatore

Bordighera, giovedì sera.

Tale Giuseppe Mercurio da Gallina Calabra, contadino, si era innamorato della quindicenne Rosa Cassano, la quale per nulla corrispondeva al suo amore: ferito nel proprio orgoglio, egli attendeva la giovinetta la mattina dell'11 luglio scorso verso le ore 6 e, dopo una discussione, estraeva di tasca un affilato rasoio e le vibrava diverse rasoiate al viso che le producevano una ferita guaribile in soli 9 giorni, ma che le lasciarono sfregio permanente. Il Mercurio è stato condannato ieri dalla Corte d'Assise di San Remo a 6 anni e 8 mesi di reclusione.

Pregiudicato ucciso in conflitto con i carabinieri

Brindisi, giovedì sera.

Tale Paincipalli Salvatore, di 28 anni, pericoloso pregiudicato, evaso quest'estate da questo carcere giudiziario, stanotte in un conflitto coi carabinieri in agro di Ostuni rimaneva ucciso dopo avere ferito una guardia campestre.

Desio in allarme per una inconsueta scampanata

I dischi grammofonici e i commenti della folla

Desio, giovedì sera.

Alle ore 11,30 di ieri le campane della locale basilica iniziavano un clamoroso concerto che si protraeva per alcuni minuti. L'insolito scampanio metteva in movimento buona parte della popolazione, che si dirigeva verso il tempio, ansiosa di apprendere chissà quale novella.

Nulla di straordinario però nella chiesa ed anche alcuni sacerdoti della parrocchia, accorsi prontamente, non si spiegavano la ragione dell'insolito e straordinario agitar di campane.

Finalmente dalla sala dei movimenti dei bronzi uscivano gli inservienti, sudati e trafelati per la poderosa scampanata, i quali comunicavano ai fedeli che i bronzi erano stati mossi perchè nel sottostante giardino del prevosto gli incaricati di una ditta stavano facendo alcune incisioni di dischi riportanti appunto il suono delle campane della chiesa del paese natale del Pontefice. Inutile dire che non tutti hanno accolto con calma tale annuncio...

Esce illeso da un incidente stradale toccatogli con l'auto rubata

Como, giovedì sera.

Si ha da Faido (Canton Ticino) che in località Piottino un'automobile usciva di strada precipitando, dopo un salto di 30 metri, nel fiume. La macchina si sfasciava completamente, ma l'unica persona che era a bordo se la cavava con ferite di poco conto. Risalito con grande pena sulla strada, il misterioso automobilista si dirigeva di corsa a Faido dove, noleggiata un'altra automobile, si faceva condurre a Bellinzona. La polizia lo ricerca attivamente perchè è risultato che l'auto caduta nel fiume era stata rubata a Ginevra.

I ladri nella tabaccheria

Una condanna ed un'assoluzione

Como, giovedì sera.

Dopo aver rubato una rivoltella al magazzino del 7.o Reggimento Fanteria, a Milano, tale Giacomo Borgonovo, da Eurigo, unitamente al fratello Biagio, si recava a tarda ora della sera, a Portichetto, nella tabaccheria esercita da tale signor Bianchi, e, puntando l'arma, tentava di ottenere danaro. L'accorrere di parecchie persone mandò a monte l'impresa e i due fratelli (il Biagio avrebbe fatto da palo) vennero arrestati. Essi sono comparsi ora in Tribunale. Il Collegio, sentito il P. M. e il difensore avv. Orsenigo, ha condannato il Giacomo Borgonovo, che doveva rispondere anche del furto della rivoltella, a 2 anni e 2 mesi di reclusione, assolvendo il Biagio per insufficienza di prove.

Il gesto di sabotaggio di un operaio ticinese

Como, giovedì sera.

Per vendicarsi di essere stato licenziato, il ventiduenne Dorino Vittori, da Boragna (C. T.) introduceva un pezzo di ferro nell'ingranaggio di una «betoniera». Fortunatamente il malvagio gesto è stato scoperto prima che la macchina fosse messa in moto: si sono così potuti evitare gravi danni e disgrazie. Il Vittori è stato arrestato.

GIOCHI E PASSATEMPI

CASELLARIO

A — B — C (caselle numerate da 1 a 11)

Colle lettere della parola del casellario «A», formare la parola corrispondente del casellario «B», disponendo la lettera di scarto nel casellario «C», dove verrà a formarsi, in colonna, «la denominazione della cura mediante il veleno di un brutto batrace notturno.

«A»

1) Terrore della foresta; 2) Cancelliera della fiscosi; 3) L'erario; 4) Impronta di moneta; 5) Teatro sulle ruote; 6) Burle; 7) Dio bellicoso; 8) Boccetta da profumi; 9) Gemma marina; 10) Stella fulgidissima nella costellazione del Cane Maggiore; 11) Le fate che presiedevano alla vita umana.

«B»

1) Sport marinaro; 2) Consociazione automobilistica; 3) Altro nome dell'isola di Chio; 4) Frutti appetiti dal ghiro; 5) Fanno oscillare la bilancia; 6) Leoni; 7) Si svolge o si prova; 8) La si fa nella coda; 9) Divinità domestica; 10) Alimento miracoloso; 11) Roghi.

INVITO ALLA BUONA
(Incastro)

Vi aspetto dunque a pranzo.
Vi basta un po' di manzo?
Non è certo un onorevole
Ma resta stabilito
Che non vedrete il nocco,
A mezzogiorno è pronto!

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

■	C	E	R	T	O	S	I	N	O	■
T	■	■	A	■	I	■	N	■	■	G
O	■	I	M	A	L	A	I	A	■	I
R	E	V	A	L	■	A	M	I	C	A
R	■	A	S	T	E	R	I	A	■	D
E	■	■	S	■	N	■	C	■	■	A
■	B	R	A	S	A	T	O	R	E	■

Frin

TEATRI

ALFIERI

Stasera: *Processo a porte chiuse*, novità

Stasera debutta all'Alfieri — come abbiamo più volte annunciato — la Compagnia di prosa diretta da Giulio Donadio e della quale è prima attrice Franca Dominici. Essa si presenta con la nuova commedia in tre atti *Processo a porte chiuse*, di Vincenzo Tieri, che ci giunge preceduta dal cordiale successo riportato in altre città.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19), Roma I (dalle 19 in poi), Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 18: Programma speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,55: Spigolature cabalistiche di Aladino — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina ritmica diretta dal M.o Escobar — 20,15: Trasmissione inaugurale dei programmi dedicati alla Germania — Messaggi di S. E. Gius. Pession, cav. ing. Raoul Chiodelli e del dott. Glasmeier — Concerto sinfonico italo-tedesco diretto dal M.o Fernando Previtali — 21: «Nagalli», operetta di Donaudy. Radiorchestra diretta dal M.o Sergio Varcari — Dopo l'operetta: Musica da ballo — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19,50: Quintetto Campestre — 20,15: Vedi I° Progr. — 20,30: Per telefono al III° Programma: «Nell'incanto della boscaglia» — 20,50: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi — 21,30: Canti popolari abruzzesi, dalla raccolta di Ettore Montanaro — Indi musica da ballo fino alle 23,30 — 23,30-23,55 (Firenze I, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 19,30: Vedi II° Programma — 21: «Missa Salisburgensis», per soprano, coro e orchestra di Vittorio Gnecchi; soprano Maria Landini; M.o Direttore Fernando Previtali, M.o del coro Costantino Costantini — Dopo la Messa: «Voci del mondo» — 22,10: Dischi di musica sinfonica — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Koenigsberg: Ore 20,10: «Sotto l'incantesimo di Venere», operetta di H. Kipp. — PROSA: Tolosa: 19,35: «Le preziose ridicole», comm. di Molière - Marsiglia: 21,30: «Quatre de la Belotte», di D'Abeso; «Il professore», di M. Duvernois - Strasburgo: 22,25: «La pace», comm. di Aristofane.

Appendice di STAMPA SERA (40)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

— Siete troppo generosa, ma il denaro non mi tenta!

Nita s'impazientì. Era strano vederla diritta, altera, comandare con la sua aria più altera, come se invece di trovarsi in quella strettissima e misera cabina d'imbarcazione, fosse nel suo lussuoso salone dell'Avenue del Bois!

— Quanto volete allora — chiese.

— Per potermi pagare come dite voi, occorrerebbe troppo, troppo denaro, credetelo!... Centinaia di migliaia di franchi... Forse anche dei milioni...

Nita s'ingannò sul significato di queste parole, tanto più che Jarry la guardava intensamente...

— Allora... è da me, personalmente che volete essere pagato?...

In quello stesso momento si udì la voce di Dukas:

— Siamo al forte Boyard!

— Permettete?

Yves raggiunse il ponte con un salto, eseguì la manovra che Dukas gli suggeriva, ammarrò la vela di trinchetto a babordo.

— Niente ancora?

— Niente? E' ora di puntare su La Rochelle. Il mare peggiora ancora...

Infatti le onde spazzavano il ponte senza tregua. Il torso del pescatore che teneva sempre il timone era grondante.

— Ancora un miglio... — disse Jarry.

Quando egli discese nella cabina, trovò un'altra Nita. La donna aveva messo un po' d'ordine negli abiti, s'era pettinata, ed asciugato il volto, assumendo un atteggiamento meno altero.

— Voi li salverete, non è vero? — disse. — Vi giuro che vi sarò tanto, tanto riconoscente...

Jarry sorrise:

— Siete molto bella!... — disse.

Equivocando su queste parole, la donna interloquì:

— E sia! Accetto... Come volete voi.

— Lasciatemi finire. Siete molto bella, è vero, ma c'è al mondo una donna ancora più bella di voi e infinitamente più desiderabile.

La donna impallidì, serrando i denti.

Con voce fatta bianca dalla rabbia, articolò:

— Allora, che cosa volete da me? Che cosa esigete?

— Niente, signora. Soltanto desidero che vi ricordiate che siete a bordo della nostra imbarcazione, e che se vi trovate qui è [illegible] da darci! Qui non siamo all'Avenue del Bois, e non si tratta di comperarci con del denaro...

La donna, ferita nel suo orgoglio si morse a sangue le labbra.

— Capisco! — mormorò. — Ho avuto il torto di rivolgermi ad un uomo che è al servizio di un'altra donna! Mi chiedo anzi perchè non mi avete ancora uccisa! Perchè è per questo, vero, che siete venuto a La Rochelle? Volete completare la terribile opera incominciata sull'Orient-Express?

— Il panfilo a tribordo, alla distanza di quattrocento metri! — gridò in quel mentre la voce di Dukas. — Attenzione all'abbordaggio!

Jarry s'inchinò davanti alla donna!

— Avete sentito? Spero fra qualche minuto di poter trarre anche i vostri compagni dalla loro posizione pericolosa, e depositarvi con essi, sani e salvi, sulla terraferma, senza che siate tenuta a sborsare nessuna somma, e tanto meno che siate obbligata a pagare di persona, signora!

S'inchinò ancora e poi, con un salto fu sul ponte. Il panfilo non era più che a qualche metro. Si distingueva nettamente la sua massa, che veniva spinta dalla corrente.

— Strano! — mormorò Jarry — Possibile che non tentino neppure di manovrare il timone?

— Forse il timone si è spezzato — rispose Dukas — Attenzione! Evitiamo l'urto!

Con un colpo maestro, il marinaio condusse la sua imbarcazione a fianco del panfilo, mentre Jarry mollava destramente le vele.

Pochi secondi dopo, i due uomini, tenendo le gomene, saltavano sul ponte del panfilo, mantenendo i due battelli fianco a fianco.

La manovra non era priva di pericoli, ma fu compiuta mirabilmente, senza nessun falso movimento, e senza nemmeno che una parola venisse pronunciata.

Una volta di più Jarry dava un saggio eccellente della sua conoscenza pratica delle cose di mare.

(Continua)

L'imposta straordinaria sul capitale delle aziende non azionarie e alcuni chiarimenti

Le numerose richieste di chiarimenti e delucidazioni indirizzateci dai nostri lettori in ordine ai recenti provvedimenti finanziari deliberati dal Consiglio dei Ministri e specialmente circa le modalità di applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale investito nelle aziende industriali e commerciali, c'inducono ad illustrare brevemente la portata del nuovo tributo straordinario, col quale si chiude la serie delle tassazioni eccezionali delle plusvalenze patrimoniali determinate dall'allineamento della lira operato il 5 ottobre 1936.

Esigenze di perequazione

L'imposta straordinaria immobiliare, collegata al prestito redimibile obbligatorio, aveva iniziato la serie di tali tassazioni, colpendo la ricchezza immobiliare — rustica, urbana ed industriale — in dipendenza degli incrementi di valore che tutti gli immobili avevano avuto per effetto della nuova parità aurea della moneta; seguì, a circa un anno di distanza, l'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, intesa a colpire il beneficio che la ricchezza mobiliare rappresentata dai titoli azionari aveva risentito dal diminuito potere d'acquisto della valuta nazionale; per ultima viene chiamata ad una contribuzione una volta tanto la ricchezza mobiliare investita in imprese commerciali ed industriali gestite da privati e da società non azionarie.

Com'è stato già posto in rilievo, il nuovo tributo straordinario risponde essenzialmente ad esigenze di perequazione, più che a finalità d'ordine strettamente fiscale, non essendo ammissibile, per evidenti ragioni di giustizia distributiva, che i capitali mobiliari delle aziende commerciali ed industriali private che per effetto della nuova base monetaria avevano segnato notevoli incrementi, si sottraessero al prelievo straordinario che aveva colpito le altre categorie avvantaggiate dal mutato valore della moneta.

L'imposta è improntata a criteri di larga moderazione e, pur essendo la valutazione basata sul metodo presuntivo di semplice capitalizzazione del reddito, resta tuttavia evitato, mediante un razionale sistema di detrazioni a scaglioni, che la capitalizzazione includa la quota di reddito attribuibile all'opera personale, che in tutte le aziende industriali e commerciali private concorre, in misura più o meno larga, alla produzione del reddito.

Il tributo colpisce tutte le aziende esistenti al 5 ottobre 1936, poichè le ditte sorte in epoca successiva non possono aver risentito alcun beneficio dall'allineamento monetario fissato in detta data; ma la base di valutazione è costituita dal reddito di ricchezza mobile accertato definitivamente per il 1938, a seguito della revisione generale dello scorso anno.

Le Ditte esenti dall'imposta

Sono esenti dall'imposta le ditte il cui reddito di ricchezza mobile categoria B non supera le *L. 10.000*, essendo fondato presumere che in esse il reddito sia frutto prevalente del lavoro e che il concorso di attività patrimoniali sia di entità trascurabile.

Per le ditte assoggettate all'imposta di ricchezza mobile per redditi superiori alle *L. 10.000* sono stabilite le seguenti detrazioni:

1° *scaglione*: quote di redditi da L. 10.001 a L. 20.000, detrazioni del 55 per cento per le aziende industriali e del 70 per cento per le aziende commerciali;

2° *scaglione*: da L. 20.001 a L. 30.000, detrazioni del 45 e del 60 per cento, rispettivamente;

3° *scaglione*: da L. 30.001 a L. 40.000, detrazioni del 40 e del 55 per cento, rispettivamente;

4° *scaglione*: da L. 40.001 a L. 50.000, detrazioni del 35 e del 50 per cento, rispettivamente;

5° *scaglione*: quote di redditi superiori a L. 50.000, detrazioni del 30 e del 45 per cento, rispettivamente.

Posto, ad esempio, un reddito di *L. 20.000*, il reddito netto da capitalizzare sarà di *L. 9000*, se trattasi di azienda industriale, e di *Lire 6000* se trattasi di azienda commerciale.

Il tasso di capitalizzazione è stato fissato al 100 per otto, sicchè, praticamente, il valore capitale imponibile si ottiene moltiplicando il reddito — al netto della competente detrazione — per 12,50; sul capitale imponibile così ottenuto si applica l'aliquota del 7,50 per cento e si ricava l'ammontare dell'imposta straordinaria dovuta.

Riportandoci ancora all'esempio precedente si avranno quindi, nel caso di azienda industriale, un capitale imponibile di *L. 112.500* (L. 9.000×12,50) ed un'imposta di *L. 8.437,50* (L. 112.500×7,50) e nel caso di azienda commerciale un capitale imponibile di *L. 75.000* (L. 6.000×12,50) ed un'imposta di *L. 5.625* (L. 75.000 per 7,50). Per brevità di calcolo, si può omettere senz'altro la capitalizzazione del reddito netto e si può pervenire alla determinazione dell'ammontare dell'imposta moltiplicando il reddito netto per il moltiplicatore fisso di 93,75; infatti 93,75×9.000 dà la suddetta imposta di *Lire 8.437,50* e 93,75×6.000 dà l'imposta di *L. 5.625*.

Come si vede, tanto il tasso di capitalizzazione, quanto l'aliquota dell'imposta rendono la contribuzione straordinaria particolarmente moderata; inoltre, perchè l'imposta possa essere assolta senza grave perturbamento per le necessità finanziarie delle aziende, è concessa la rateazione in 18 rate bimestrali (3 anni) a partire dal 10 marzo 1939, con la possibilità di usufruire della maggiore rateazione in 24 bimestri (4 anni), qualora l'ammontare del tributo straordinario superi il quadruplo dell'imposta di ricchezza mobile dovuta per il 1938, ed in 30 bimestri (5 anni) qualora raggiunga il quintuplo.

A quest'ultimo proposito giova notare che è stabilito tassativamente che l'ammontare dell'imposta straordinaria non deve, in alcun caso, superare il quintuplo dell'imposta di ricchezza mobile dovuta per il 1938; e poichè questa è commisurata al 14 per cento del reddito di Categoria B, praticamente il 70 per cento di detto reddito rappresenterà il limite massimo dell'ammontare dell'imposta straordinaria.

Anche per la nuova imposta è concessa la facoltà del riscatto, con l'abbuono dell'interesse composto dell'8 per cento in ragione d'anno; è contemplata anche la possibilità che gli istituti di credito concedano prestiti per far fronte al pagamento dell'imposta.

Diremo in seguito in quali speciali casi la determinazione del capitale imponibile potrà essere fatta su basi diverse dal reddito di ricchezza mobile e su chi ricade l'onere dell'imposta nei casi in cui le aziende esistenti al 5 ottobre 1936 siano state trasferite a qualunque titolo in epoca successiva.

Francesco Fretto

Petroliera inglese incagliata a Fiumicino

Roma, giovedì sera.

Un piroscafo inglese di 9000 tonnellate, il *Chambemino*, carico di petrolio grezzo e diretto a Fiumicino si è incagliato ieri mattina verso le ore 11 a circa 400 metri dall'imbocco del porto.

Le autorità portuali e il comando del porto di San Paolo si sono messe immediatamente a disposizione per l'invio di rimorchiatori e di mezzi atti al disincaglio; ma il comandante del *Chambemino*, mentre assicurava le autorità che il piroscafo non aveva subito avarie nell'incidente e che non risultava alcun danno alle persone, avvertiva che il bastimento potrà liberarsi dall'incaglio con mezzi propri.

Alla periferia di Peschiera

Autocarro che abbatte il parapetto di un ponte

Verona, giovedì sera.

Un autocarro proveniente da Milano, di una ditta di Fiume, guidato dall'autista Carlo Hofmann, di anni 36, per cause imprecisate, all'imbocco del ponte di Porta Brescia, a Peschiera, andava a cozzare contro il parapetto destro, abbattendolo per ben dieci metri. Il rimorchio andava a piazzarsi in bilico sul ponte. Dopo tre ore di lavoro da parte dei pompieri il transito poteva riprendere normalmente.

Commenti di Borsa

TORINO, 10. — Continua la fermezza del mercato [illegible]

MILANO, 10. — [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Lenta e faticosa ricostruzione in Cecoslovacchia

Il partito di Benès si è sciolto — Provvedimenti per gli emigrati

Praga, giovedì sera.

Il Comitato esecutivo del partito socialnazionale, ex-partito di Benès, ha deciso di sciogliersi e di riorganizzarsi in un movimento nazionale di collaborazione e di rinascita con un programma in politica estera di riavvicinamento agli Stati vicini e in politica interna di intesa con gli altri partiti per la normalizzazione della situazione. *Narodny Politika* fa, a questo proposito, osservare che esistono ora tre gruppi politici i quali reclamano la collaborazione nazionale ma che rifiutano di unirsi, il che dimostra che le vecchie rivalità politiche sono lontane dall'essere scomparse. Invece — conclude il giornale — il Paese esige la liquidazione del passato e la creazione di un nuovo sistema unitario capace di vincere le odierne difficoltà. Intanto la soppressione in Slovacchia dei partiti politici e la creazione di un partito unico è un fatto che ha vivamente impressionato l'opinione pubblica ceka. *Narodny Lisy* a tale proposito rileva come invece in Boemia ed in Moravia tutto resti ancora inalterato, malgrado la situazione dei cèki non differisca da quella degli slovacchi. Ed il giornale conclude chiedendosi: «Gli slovacchi darebbero prova di maggiore maturità politica dei cèki, i quali si dimostrano incapaci di liberarsi del loro deprimente settarismo?».

Il Governo cèko ha creato una organizzazione che dovrà occuparsi di tutte le questioni inerenti all'emigrazione. Scopo di essa sarà soprattutto di trovare occupazione per coloro che hanno abbandonato e dovranno abbandonare le regioni occupate, porgere loro i necessari aiuti, organizzare lo scambio delle popolazioni ecc. Tutti coloro che vengono colpiti dai mutamenti delle frontiere politiche potranno, senza distinzione di razza, di religione e di nazionalità ricevere aiuti da questa nuova istituzione.

A due anni dall'abdicazione

I Duchi di Windsor tornerebbero in Inghilterra per le feste natalizie

L'incontro di domani con i Duchi di Gloucester preluderebbe all'invito di Re Giorgio

Londra, giovedì sera.

Non è escluso che il Duca e la Duchessa di Windsor vengano in Inghilterra per Natale. L'ex-sovrano non ha rivisto la patria dal 10 dicembre del '36, giorno della sua abdicazione, e, da allora, si è incontrato soltanto con la sorella, principessa Maria, e col fratello, Duca di Kent.

Domani, però, i Windsor, che abitano all'Hôtel Meurice di Parigi, vedranno giungere allo stesso albergo i Duchi di Gloucester che ritornano da un viaggio in Africa. In molti ambienti londinesi si assicura che l'incontro di domani tra i fratelli e le cognate sarà il preludio di un invito di Re Giorgio al suo predecessore di trascorrere le Feste natalizie nel castello di Sandringham insieme alla Famiglia Reale d'Inghilterra.

Sembra, però, che i Windsor eviterebbero Londra. Essi compirebbero il viaggio per via aerea direttamente da Parigi alla provincia di Norfolk, per recarsi subito al castello. Vi rimarrebbero una o due settimane.

Il gen. Cedillo malato di cuore si arrende a Cardenas

Città di Messico, giov. matt.

Il generale Cedillo, capo del movimento [illegible]

Von Rath sul letto di morte

La salma del Segretario d'Ambasciata tedesco von Rath composta sul lettino della Casa di Salute dell'Alma, a Parigi. (Telefoto da Parigi a «Stampa Sera»)

Anche la relazione Woodhead è fallita

Il nuovo progetto di Londra non pacificherà la Palestina

Gli arabi costernati sono decisi a continuare nella lotta - Gli ebrei delusi accusano l'Inghilterra di debolezza e indecisione

Gerusalemme, giovedì sera.

Più che contrarietà, la relazione della Commissione Woodhead, e particolarmente la dichiarazione del Governo britannico, hanno causato costernazione fra gli arabi della Palestina.

Si attendeva una dichiarazione di carattere deciso e preciso, tale da chiarire la situazione, viene, invece, la convocazione di una Conferenza che, a giudizio della maggioranza degli arabi palestinesi, non servirà ad altro che a ritardare e rendere più complicata la soluzione del problema. Gli ambienti nazionalisti respingono nettamente la politica britannica ed affermano che nessun capo arabo arrischierà di partecipare alla progettata conferenza londinese.

Occorre, quindi, intensificare la agitazione e l'azione, e rimanere sulla breccia, finchè non saranno stati raggiunti tutti gli obbiettivi nazionali. Se qualche cosa di buono si è ottenuto finora, dicono gli arabi, è soltanto l'abbandono da parte della Gran Bretagna del famoso progetto di spartizione della Palestina.

Un esponente del movimento nazionale arabo ha dichiarato all'United Press:

«La Commissione Woodhead è servita al Governo di Londra come una cortina di fumo. Si è voluto con essa guadagnare tempo e lasciar passare il periodo critico della situazione europea, che minacciava di risolversi in un conflitto. Ora che il pericolo è passato, la Gran Bretagna si accinge a perseverare nella sua politica a favore degli ebrei, senza tener conto dell'atteggiamento degli arabi. Noi abbiamo già sacrificato migliaia di vite e siamo pronti a sacrificarne altre ed a continuare fino a quando non saremo tutti distrutti. Gli arabi della Palestina chiedono soltanto quanto gli arabi dell'Irak e della Siria hanno già ottenuto».

Se gli arabi sono delusi ed irritati, non è detto che siano contenti gli ebrei. Questi sono più prudenti nel manifestare la loro irritazione, ma non riescono a nascondere il malcontento per l'abbandono totale del primitivo progetto di sistemazione e, soprattutto, per quella che essi definiscono l'indecisione del Governo di Londra.

Il dott. Waschitz, capo del gruppo dei cosiddetti «revisionisti», ha dichiarato:

«Nel confrontare la relazione della Commissione Peel con quella della Commissione Woodhead, debbo concludere che, se la prima rivela la mano di statisti di larghe vedute, tanto da destare sorpresa persino fra gli avversari della Gran Bretagna, la relazione Woodhead rivela, invece, la limitata mentalità di tecnici e funzionari coloniali, che sorprende anche gli amici dell'Inghilterra. La relazione Peel cercava di cambiare la politica britannica in Palestina, risolvendo intricati problemi, mentre la relazione Woodhead, con le sue conclusioni, riafferma i famosi due capisaldi della politica inglese: 1.o) dividere per governare; 2.o) un problema rinviato è mezzo risolto».

Londra pensa di patrocinare una Federazione degli Stati arabi?

Quale sarebbe il vero scopo della Conferenza per la Palestina

Londra, giovedì sera.

(G. H.) - Per quali ragioni alla Conferenza palestinese — Conferenza che dovrebbe essere tenuta a Londra prima di Natale — saranno invitati anche i rappresentanti degli Stati arabi? Una delle ragioni è che l'Irak ha cercato recentemente di farsi mediatore fra gl'insorti e il Governo mandatario; ma la ragione più importante è forse un'altra. Si legge, ad esempio, nel *Times* di stamane, che la presenza dei delegati degli Stati arabi a Londra potrebbe «incidentalmente» gettar luce sull'atteggiamento dei vari Paesi arabi nei riguardi delle proposte di un'alleanza o federazione araba e chiarire le vedute loro circa le future relazioni con l'Inghilterra.

Londra, infatti, è ormai conscia del profondo movimento di unificazione politica che sta compiendosi nel Levante. Essa è anche persuasa che dal trattamento che sarà fatto agli arabi di Palestina dipenderà l'atteggiamento del mondo arabo in generale verso l'Inghilterra.

Se l'Inghilterra si lasciasse trascinare dai suoi interessi imperiali a contrastare le aspirazioni federalistiche e nazionali arabe, altre Grandi Potenze — si ragiona in questi ambienti — potrebbero raccogliere i frutti di una politica di patrocinio dell'Islam. Non è quindi, da ritenere fuor di luogo la supposizione che la Conferenza palestinese, nelle intenzioni del Governo britannico, debba offrire l'occasione alla diplomazia inglese di tentare di incanalare, se possibile, i futuri sviluppi del mondo arabo, in modo che non vi sia contrasto, ma collaborazione, con l'Impero britannico. Le discussioni londinesi, perciò, potrebbero diventare importantissime e la Palestina ridursi a un pretesto per iniziative di grande portata.

Lotteria "E. 42"

I biglietti in vendita

Il primo premio di 5 milioni e l'ammontare delle vincite minori - 100 "consolazioni" da 10 mila lire

L'estrazione al 10 gennaio

Roma, giovedì sera.

In questi giorni sono stati distribuiti e posti in vendita i biglietti della nuova grande Lotteria che si intitola: «Esposizione mondiale universale di Roma 1942» e che sarà estratta per la prima volta nel prossimo gennaio.

Il quantitativo di biglietti emessi è di cinque milioni, eguale, cioè, a quello che fu messo in circolazione in occasione della Lotteria di Merano. Conformemente a quanto fu già annunciato, la nuova manifestazione oltre a differenziarsi dalle due già esistenti per la circostanza di non risultare abbinata ad una competizione sportiva, conserva, rispetto a quella di Tripoli e di Merano, l'importante innovazione, che è stata particolarmente apprezzata dagli acquirenti dei biglietti, di avere determinato nella cospicua somma fissa di cinque milioni di lire l'ammontare del primo premio.

Tale circostanza risulta ben chiara dalle indicazioni contenute sui biglietti posti in vendita, i quali precisano altresì che fra i possessori di numeri estratti, e risultanti venduti, sarà distribuita una massa di premi aventi un complessivo importo di nove milioni di lire.

Non risulta invece ancora stabilito l'ammontare degli altri premi che, nell'ambito della somma di nove milioni stanziata, contribuiranno, insieme col primo, ad accrescere l'attrazione di questa nuova Lotteria. Si assicura che saranno stabiliti alcuni altri premi di cospicua entità e una massa di cento premi di consolazione dell'importo di 10 mila lire l'uno.

Per quanto si riferisce alla data di cessazione della vendita dei biglietti si può affermare che lo smercio dei biglietti stessi si prolungherà fino alla ricorrenza dell'Epifania e cioè fino a tutto, il prossimo 6 gennaio, in modo da approfittare delle festività natalizie e post-natalizie per collocarne il maggior quantitativo possibile.

Quasi, certamente l'estrazione dei premi avrà luogo il 9 o il 10 gennaio. Essa si svolgerà in Roma e con ogni probabilità sarà scelto uno dei più vasti teatri cittadini per dare maggiore risonanza alla relativa manifestazione e per consentire ad un largo pubblico di assistervi.

La vendita dei biglietti si è iniziata contemporaneamente nei Comuni del Regno, nei nostri possedimenti, nelle provincie libiche e nei territori dell'Impero.

Sorprende la moglie diciottenne in casa con un giovanotto e li ferisce entrambi

a colpi di scure e di rivoltella

Salerno, giovedì sera.

Nel montano paese di Serra, la scorsa notte, tale Alfonso Zito fu Vincenzo di 33 anni, rincasando, trovava la moglie diciottenne in compagnia di un giovanotto. Afferrata una scure, vibrava all'intruso, tale Felice Luongo, di anni 25, alcuni colpi, sparandogli inoltre un colpo di rivoltella al torace. Quindi rivolgeva l'arma contro la fedifraga, colpendola alla regione temporale e all'emitorace destro. Il feritore si dava, poi, alla latitanza, ma veniva poco dopo fermato.

Una tomba italica rinvenuta nel Salernitano

Salerno, giovedì sera.

Le indagini che da tempo va effettuando l'Ente per le Antichità della provincia di Salerno, hanno condotto allo scavo di una grandiosa tomba italica, paragonabile alle tombe etrusche a camera.

L'esame del vistoso corredo della tomba (vasellami, oggetti ornamentali, un carro da guerra, ecc.) fa risalire la tomba al quinto secolo a. C.

Cinque gemelle e cinque operazioni

Le tonsille delle Dionne sono state asportate

Nella camera da pranzo — Non ne sapevano niente — Tutto è andato bene

Callender (Ontario), giovedì matt.

Le cinque Dionne sono state felicemente operate ieri di tonsillite nella loro abitazione di Callender. Una dopo l'altra, le famose gemelle canadesi sono entrate nella camera ove sogliono prendere i pasti e che, per l'occasione, era stata trasformata in piccola sala operatoria. Esse ignoravano l'intervento che dovevano subire.

L'asportazione delle tonsille alle piccole Dionne è stata eseguita dal dott. Brown, primo chirurgo dell'ospedale infantile di Toronto, assistito dai suoi aiutanti e da parecchie infermiere, alla presenza del dott. Dafoe, il medico a cui è affidata la cura delle cinque gemelle canadesi.

Le cinque operazioni, che erano state decise in un lungo consulto fra medici e chirurghi avvenuto nei giorni scorsi, sono riuscite ottimamente e stanotte le sorelline hanno riposato tranquillamente nei loro lettini.

Circa i precedenti che hanno portato all'operazione di ieri, si può ricordare quanto segue.

Si sapeva che al principio di ogni inverno le bambine si raffreddavano regolarmente e che ai mali di gola succedevano laringiti e bronchiti. Diciotto mesi fa, proceduto all'analisi del sangue, si constatò la presenza di streptococchi, quei terribili microbi che possono produrre la setticemia, cioè l'avvelenamento generale di tutto l'organismo.

Tuttavia, siccome le cinque bambine, che attualmente hanno quattro anni e mezzo e pesano in media 35 libbre ciascuna, aumentavano regolarmente di peso in proporzione di 6 libbre all'anno, il dott. Dafoe non si era finora preoccupato della conformazione difettosa delle gole delle sue giovani clienti. Ma col ritorno del freddo, constatando che, lungi dal diminuire, l'infiammazione cronica dei tessuti della laringe sembrava dover aggravarsi ed estendersi, il medico che ha assistito alla nascita delle cinque bambine si è deciso a sollecitare l'opinione del suo collega Brown che si è subito pronunciato affermando la necessità di una operazione.

Senza complicazioni impreviste, si ritiene che le cinque piccole Dionne potranno essere fra una settimana completamente ristabilite.

Rubare e comperare per 20 lire biciclette di vigili notturni non porta fortuna

Milano, giovedì sera.

I vigili notturni Vismara e Paoletti, della zona Garibaldi, entrati in un esercizio di via Sant'Agostino 5, a Niguarda, hanno lasciato all'esterno le loro biciclette; ma, quando hanno voluto rimettersi in moto, ne hanno trovato una sola: quella del Paoletti era scomparsa. Raccolte alcune indicazioni, i vigili raggiunsero, dopo circa mezz'ora, e precisamente all'una di notte, nei pressi di Prato Centenaro, un vagabondo, certo Arturo Brugnatti, di 41 anni, nativo di Sorisole (Bergamo), il quale era proprio in possesso della bicicletta scomparsa. Arrestato ed affidato ai carabinieri di Niguarda, il Brugnetti ha dichiarato a sostiene di aver comperato la bicicletta pochi minuti prima da uno sconosciuto col quale aveva lungamente contrattato, fino a che riusciva a farsela cedere per una ventina di lire.

Due morti e due feriti gravi in sciagure stradali nei pressi di Milano

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, in località Molinazzo di Cormanno, è avvenuto, a causa della nebbia fittissima, un terribile scontro fra due automobili. Una macchina guidata dal dott. Carlo Beretta, di 58 anni, medico di Corsico, e nella quale erano la moglie Sandra Bergna-ti ed il comm. Antonio Triburzio, Sostituto Procuratore del Re presso la Corte d'Appello di Milano, si è scontrata con un'altra automobile. Tutti e tre i passeggeri sono rimasti gravemente feriti. Con un'automobile di passaggio essi sono stati trasportati alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi, ove il dott. Beretta è morto subito per la frattura della base cranica. La di lui moglie ed il comm. Tribuzio sono stati ricoverati, invece, all'Ospedale Maggiore, ambedue con prognosi riservata. Le loro condizioni sono gravissime.

Un'altra mortale sciagura si è verificata pure questa mattina sulla strada Paullese, dove l'autista Giovanni Azzi, di 21 anni, mentre si dirigeva in automobile al suo paese di Peschiera Borromeo, ha investito, nei pressi di Linate, un vecchio agricoltore, Giuseppe Furiosi, di 86 anni, anch'egli da Peschiera, dove si recava a piedi. L'Azzi ha raccolto a bordo il Furiosi che pareva solo lievemente contuso e lo ha trasportato alla sua abitazione. Ma un'ora e mezzo dopo il povero vecchio, aggravatosi sempre più, è morto per la frattura della colonna vertebrale e per una ferita al capo.

Le prodezze di una domestica

Istiga la figlia contro il padre e la induce a rubare

Milano, giovedì sera.

La trentacinquenne Rosa Corti, assunta in qualità di domestica dall'esercente Lorenzo Poletti, è stata causa, per il proprietario, di una serie di disgrazie, a cominciare dalla morte di sua moglie, che la Corti, donna invadente quanto astuta, credette di poter sostituire nel cuore del vedovo ai danni della figlia di lui, Ines, di appena 17 anni.

Non essendo riuscita nel suo intento, la donna, secondo l'accusa, avrebbe aizzato la ragazza contro il padre, inducendola a denunciarlo per maltrattamenti e perciò anche a rubare giornalmente denaro dalla cassa dell'esercizio. Le due donne sono comparse davanti alla 15.a sezione del nostro Tribunale per rispondere la prima in istato di detenzione di calunnia e furto continuato, la seconda a piede libero di concorso nel furto. La Corti è stata condannata a due anni, dieci mesi di reclusione ed a cinquecento lire di multa, mentre per la Ines Poletti, in seguito al perdono giudiziale, è stato dichiarato il non luogo a procedere.

Sorpresi da un vigile notturno mentre tentano di rubare

Milano, giovedì sera.

Nelle prime ore di questa mattina un vigile notturno, mentre compiva il suo giro d'ispezione in via Vivaio, ha scoperto due giovanotti nell'interno della casa numero 15. E' risultato che costoro vi erano entrati per rubare: perquisiti, sono stati trovati in possesso di ferri atti allo scasso, di una lampadina elettrica e di una rivoltella. Al Commissariato del rione sono stati identificati per Ottorino Poletti e Nunzio Ferrara, entrambi ventunenni e senza fissa dimora. Interrogati lungamente, hanno finito per fare un'ampia confessione e sono stati inviati senz'altro al cellulare.

Ucciso dal treno

SARONNO. — Il sorvegliante Rao Martinelli di Luigi, di anni 46, mentre era intento a sorvegliare i lavori che si stanno eseguendo sulla strada ferrata tra Caronno Milanese e Garbagnate, sulla linea delle Ferrovie Nord, veniva investito da un convoglio proveniente da Milano e gettato oltre la scarpata; l'infelice, che aveva riportato la frattura esposta della regione occipitale con fuoruscita della materia cerebrale, dopo poco è deceduto.

Pratiche criminose

RHO. — Sono stati tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria i coniugi Ercole Bolchi e Virginia Colombo, esercenti una trattoria in Arluno, e Amelia Sumas, di Cuggiono, imputati di avere, per mezzo di tale Maria Arienti, di Castano Primo, pure assicurata alla giustizia, operato pratiche illecite su Maria Lualdi fu Natale, di 37 anni, coniugata con tre bambini. La Lualdi è deceduta ieri all'ospedale di Magenta, ove era stata ricoverata in seguito a sopravvenute complicazioni.

Ucciso da una moto

BERGAMO. — A Cerete una motocicletta guidata da tale Luigi Coronini, di 31 anni, da Sovere, e diretta a Clusone, investiva il vecchio Antonio Cominetti, di 78 anni, di Cerete, che non avendo avvertito il sopraggiungere della moto attraversava in quel momento la strada. Il Cominetti rimaneva ucciso all'istante.

La disgrazia d'una bimba

BERGAMO. — A Trescore Balneario la bimba Carolina Gerardi, di 7 anni, eludendo la vigilanza dei familiari, sporgevasi troppo dalla loggia della sua abitazione, cadeva nel sottostante cortile da un'altezza di tre metri fratturandosi il cranio. Le condizioni della piccola sono disperate.

Cade dal treno in moto

BERGAMO. — Lo studente Ferdinando Scotti, di 15 anni, per ritornare a casa dalla scuola saliva sulla vettura di coda della ferrovia della Val Brembana. Appoggiatosi troppo allo sportello, questo improvvisamente si apriva e lo Scotti precipitava lungo la scarpata. Subito soccorso, il poveretto veniva ricoverato all'ospedale per ferite al capo e frattura di un omero.

I ladri in canonica

OSSENIGO. — A S. Martino della Battaglia, dove si stavano preparando i festeggiamenti per accogliere solennemente il Vescovo di Verona, ignoti sono entrati ieri notte nella casa del parroco don Remo Nero, impossessandosi di circa 2000 lire in denaro ed oggetti vari.

Nozze d'oro

VERONA. — Hanno celebrato le nozze d'oro, attorniati da figli, nipoti e pronipoti, i coniugi Santo Oggioni, d'anni 82, e Lonardoni Maria, d'anni 77, da Santa Lucia della Battaglia (Verona).

Cascinali in fiamme

VERONA. — Un grave incendio si è sviluppato stanotte nella località Lugana. Le fiamme hanno distrutto due cascinali di fieno e paglia, con [illegible]

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Ced. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	95	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	96	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	8	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	[illegible]	11,25	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1930 c.	6	12,50	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	—	— —	— —	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	80	7,875	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 [illegible]	6	9 —	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	Sl. Ferr. 4½ c.	10	11,25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-6-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	13	2,50	15-6-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-6-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	7	2 —	15-6-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-6-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4½	6	11,25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (conv.)	8	9 —	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Stipel 5%	13	12,50	1-4-37	[illegible]	[illegible]
200	Mediterranea	78	14,30	16-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	135	22,50	1-4-38	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lloyd Sabaudo	54	45 —	20-4-37	[illegible]	[illegible]
500	Navig. A. I.	8	18 —	8-4-38	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	8	9 —	10-4-38	[illegible]	[illegible]
15	Italgas	5	0,70	1-6-38	[illegible]	[illegible]
50	Sip	11	3,70	14-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Terni	42	13,50	4-4-38	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P.C.E.	12	4,50	16-4-38	[illegible]	[illegible]
125	Valdarno	5	2,81	20-3-38	[illegible]	[illegible]
300	Merid. Elettr.	90	9 —	6-4-38	[illegible]	[illegible]
200	Edison	8	7,37	8-10-38	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Ced. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,50; Londra 90,[illegible]; Svizzera 431; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA

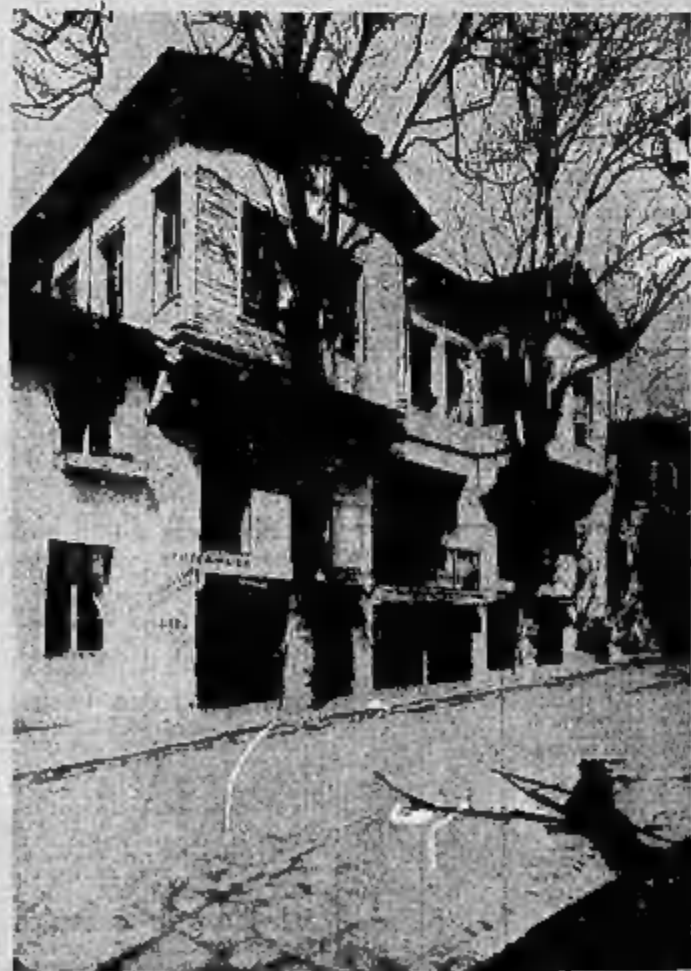
Una scena della vittoriosa battaglia sull'Ebro

La battaglia sferrata dalle truppe nazionali sull'Ebro continua metodica e decisa. Ad una ad una le posizioni rosse cadono nelle mani delle vittoriose truppe di Franco, che non dànno tregua ai marxisti, bersagliati dal preciso tiro delle artiglierie e dai micidiali bombardamenti dell'aviazione legionaria. L'avanzata, che procede da sud a nord lungo la riva destra del fiume, annulla ogni giorno più il terreno occupato dai bolscevichi. La foto ci dà una visione della battaglia, còlta in una prima linea nazionale durante una violenta azione delle artiglierie.

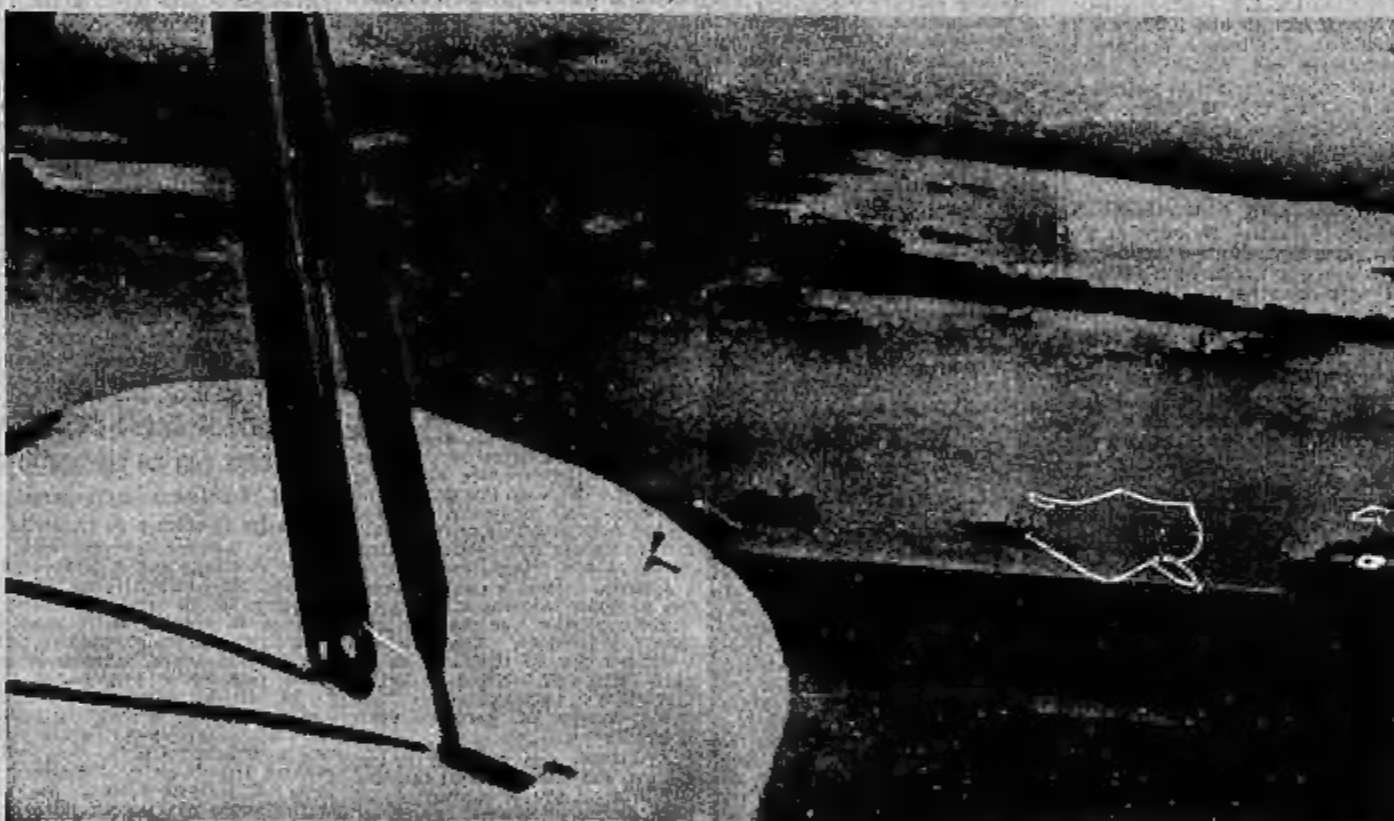
L'annuale del Patto Anticomintern a Berlino

Il nostro Ambasciatore, S. E. Attolico, conversa con una signora giapponese al ricevimento offerto dalla società tedesco-nipponica al Kaiserhof.

L'attentato giudaico di Parigi

I giornalisti parigini intervistano l'armaiolo che ha venduto l'arma omicida al giudeo uccisore del Segretario d'Ambasciata von Rath.

Kemal Atatürk...

...è morto stamane

Kemal Atatürk, il creatore della moderna Turchia, è deceduto stamane alle ore nove, sopraffatto dal male che lo minava da alcuni mesi. Nato a Salonicco nel 1880, egli aveva solo cinquantotto anni. La foto in alto ce lo mostra mentre, con un periscopio, assisteva alle grandi manovre turche dell'anno scorso; quella in basso dà una veduta della casa natale di Kemal a Salonicco, donata all'Atatürk dalla Grecia.

La flotta da guerra nipponica...

...risale combattendo lo Yangtzè

Grande è stato l'apporto dato nella conquista di Hankao dal naviglio da guerra nipponico, che ha risalito lo Yangtzè, sventando l'insidia delle mine e smantellando a cannonate le difese cinesi poste sulle rive. La foto in alto ci dà una visione aerea della flotta nipponica oltre Hankao; nelle due in basso si scorge un medio calibro d'una cannoniera in azione, mentre l'ufficiale puntatore riceve gli ordini e dà conferma di essi attraverso una curiosa cuffia-megafono.

La signora Baldwin

Il curioso e assai originale abbigliamento scelto dalla signora Baldwin per recarsi alla solenne cerimonia della riapertura dei Comuni.

L'avventura di Papana

Una recente foto di Alex Papana, il noto aviatore romeno del tentato volo New York-Bucarest, che ha corso una brutta avventura sui Carpazi. Vittima di un incidente alpinistico, è stato trovato semiassiderato da alcuni sciatori.